

Domani, Primo Maggio, numero speciale a 20 pagine: diffondiamolo ovunque!

Criminale azione USA: aerei mitragliano folla di cattolici

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziati a Berlino est
i colloqui SED-SPD

A pagina 14

CORDOGLIO E COMUNE IMPEGNO ANTIFASCISTA

Tutta Roma oggi ai funerali dello

Le radici del male

DA QUARANTOTT'ORE Roma e l'Italia vivono in un tante clima di tensione. Un giovane è stato ucciso a Roma sui gradini della sua Università dalla violenza, meditata e recidiva, di un manipolo di teppisti imbevuti di fascismo. La protesta fortissima, per molti imprevista, ha già investito di se decine di migliaia di studenti, migliaia di docenti, il Parlamento, i partiti democratici e antifascisti della Resistenza che, attorno alle spoglie di questa ultima vittima del fascismo italiano hanno ritrovato la loro unità, isolando nel disprezzo generale e nella condanna i responsabili: quelli paesi e quelli occulti.

Salvo rare eccezioni, e per questo più infami, non vi è stato giornale che non abbia sentito la necessità di risalire alle radici del dramma, e cioè al rigurgito di violenza fascista coltivato dalla acquiescenza di troppe autorità, dalla complicità di un Rettore indegno. La stessa TV ha dovuto cogliere che nel profondo della società civile italiana, antifascista, qualcosa si era mosso. Lo stesso ministro degli Interni, Taviani, non ha potuto lesinare parole dure contro i responsabili. Parole che, tuttavia, non chiudono ma riaprono clamorosamente il problema di fondo: quello della democratizzazione reale della vita pubblica, dello scioglimento delle «bande» squadristiche, della rimozione della polizia di vecchi arnesi reazionari e fascisti.

È DA ANNI che l'Opposizione di sinistra denuncia il sopravvivere, a tutti i livelli della società, di metodi, mentalità e prassi di tipo fascista. Perché stupirsi se, in un Paese in cui si tollerano le «schedature» degli operai certi funzionari di P.S. appoggiano lo squadrismo all'Università? Nell'Ateneo di Roma c'è un Rettore fascista che vietava le celebrazioni del 25 aprile; perché stupirsi se, in quella stessa Università, durante le elezioni degli organismi studenteschi, appaiano teppisti armati di manganello? Nella Capitale d'Italia esce, tutti i giorni, un quotidiano che, ad ogni riga, tesse l'apologia del fascismo; perché stupirsi se alcuni sbandati si credano nel vero dandosi a imprese ora grottesche ora criminali che, il giorno dopo, vedranno esaltate e ammirate da quel giornale?

Alla radice dell'assassinio del giovane Paolo Rossi c'è dunque, sì, l'iniziativa aggressiva di un manipolo di teppisti che è dovere preciso degli studenti e degli operai romani disperdere materialmente con chiara determinazione se non ci penserà chi di dovere a metterli in galera. Ma alla radice del fatto che ha sconvolto tutte le Università e tutta l'opinione pubblica italiana, c'è qualcosa di ancora più oscuro: c'è la mancata adempienza del dettato costituzionale in tutta la sua estensione democratica, c'è l'involuzione conservatrice sostanziale di un metodo politico, determinata da scelte di fondo del partito di maggioranza che non vanno incontro, ma contro le spine irrisibili di rinnovamento create in Italia dalla rivoluzione democratica della Resistenza. I mille e mille rivoli di reazione che la DC non disperde mai alberga, ogni giorno, prestando la sua forza al guoco di classe dei padroni, possono, ad esempio, essere considerati «estranei» all'esplosione di fenomeni di reazione estrema a carattere fascista? Oggi in Parlamento un ministro democristiano e antifascista prende posizione. Ma che faranno domani i suoi colleghi, di governo e di partito, quando si tratterà di prendere una posizione chiara sul caso abnorme di un Rettore come Papi alla cui elezione non furono estranee collusioni fra destre clericali e destre fasciste? Non chiediamo, per rimuovere questo tutt'altro che magnifico funzionario, provvedimenti amministrativi. Chiediamo alla Democrazia cristiana e ai partiti della maggioranza di assumere politicamente le loro responsabilità sul caso di questo «educatore» che scalda fra le mura del suo Ateneo la teppa squadrista. Chiediamo agli antifascisti della DC e dei partiti della maggioranza di non permettere che alle parole dette sul momento non seguano i fatti.

LIL TRIBUTO di riparazione che si deve alla memoria del giovane Paolo Rossi, alla sua famiglia, ai milioni di cittadini di ogni età che hanno appreso con emozione e orrore la sua fine, è enorme. È un tributo nazionale, che spetta a tutti dare e che non può risolversi in un momentaneo gesto di protesta, in una denuncia a breve termine. Esso può, e deve, consolidarsi in un rilancio di fondo, in tutte le direzioni, di quella fedeltà allo spirito democratico della Resistenza che è stata già razionalmente raccolta dalle nuove generazioni e che non può, impunemente, essere ulteriormente tradita o offuscata. Nei giovani di oggi gli antichi e nuovi ideali di Resistenza si fondono, per chiedere e ottenere che l'Italia vada avanti, si liberi dagli antichi e nuovi ceppi di reazione e conservazione. Anche per questo un giovane socialista è morto a Roma, dinanzi alla sua Università. Oggi, ai suoi funerali, gli studenti e il popolo saluteranno nella sua spoglia anche le idee e le speranze per cui è vissuto. E gli prometteranno che, per queste idee e per queste speranze, egli non sarà vissuto e caduto invano.

Maurizio Ferrara

studente ucciso

Un grande corteo si concluderà sulla piazza dell'Università — Per dieci minuti si fermeranno anche i servizi tranviari — Commovente incontro della sorella di Paolo Rossi con i suoi compagni di studi nell'interno dell'Università occupata — L'assemblea dei parlamentari, studenti e professori nella facoltà di Lettere occupata — Nuove vigliacche violenze fasciste respinte energicamente dalle forze democratiche

Oggi, per l'Italia antifascista, è giorno di lutto: oggi Paolo Rossi, lo studente assassinato nell'Ateneo romano, compì l'ultimo viaggio attraverso la Capitale, seguito dal cordoglio e dall'appassionata solidarietà di tutti i democratici. La sua tragica fine ha toccato gli animi: ha scosso il Paese e il Paese si prepara a tributargli un omaggio che non vuole essere — e non sarà — un semplice atto di ossequio. Intorno alla salma dello studente socialista oggi ci sarà pianto: ma ci sarà anche collera e volontà di lotta. Volontà di fare di questa giornata il simbolo di una battaglia nazionale che ponga termine, una volta per tutte, alla violenza ed alla illegalità fascista.

Roma si è preparata con dignità e consapevolezza a questa giornata, e da ogni luogo sono giunte nuove testimonianze e nuove adesioni. Gli edili romani — che costituiscono la categoria più larga e combattiva del mondo del lavoro del Capitale — hanno preso in mano di partecipare al funerale: la Camera del Lavoro ha lanciato dal canto suo un appello a tutti i lavoratori affinché il maggior numero possibile di operai, impiegati, si renda libero per l'ora del funerale (che inizia alle tre del pomeriggio) e si concludeva con l'orazione funebre che sarà pronunciata dal prof. Walter Binda sul piazzale della Minerba, al L'Università: i dipendenti del C.R.I. hanno deciso di fermare i servizi tramviari per dieci minuti fra le quindici e le quindici e dieci.

Ma altri segni altrettanto evidenti rendono evidente lo spirito con il quale la capitale dell'Italia antifascista si prepara a svolgere il ruolo che le compete in questo significativo momento: gli studenti universitari, che insieme ai loro professori hanno continuato per tutta la giornata l'occupazione dell'Ateneo, hanno organizzato in tutte le facoltà nuove assemblee: ogni cittadino si sente partecipe di questa vicenda e il libro per le firme colloca in un portone del palazzo del C.R.I. famigl. Rossi si è riempito di mille e migliaia di nomi.

Ora si è in possesso che a Roma e la comune di Roma che oggi circondano la figura del giovane studente assassinato, è emerso chiaro del resto nel corso di una grande assemblea svoltasi nel pomeriggio in una aula della Facoltà di Lettere: erano presenti centinaia di studenti di tutte le facoltà, c'erano parlamentari (Ingrao, Marisa Rodano, Rossana Rodano, Dordio, Bertoldi, Tullio Carrettoni), professori (La Corte, De Mauro, Visalberti, Bini e i dirigenti, nazionali del movimento studentesco). All'improvviso, nell'aula ha fatto la sua apparizione una ragazza inglese e delicata, vestita di nero, gli occhi rossi di pianto e di un'emozione appena trattenuta. Quando il suo nome — Orietta Rossi — è stato pronunciato tutti sono scattati in piedi, in un lungo, acclamato, esa-perato applauso: era comessa risposta a un gesto di coraggio umano

Due drammatiche sedute alla Camera e al Senato, ieri, hanno bollato il tentativo di ritorno a antiche imprese squadriste che, hanno manifestato con fermezza e energia quanto sia ancora vivo lo spirito della Resistenza contro i fascisti contro i partiti: è peggiorato: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

te che i due fascisti trovano in certi ambienti della polizia. Il discorso di Gui al Senato (ripetuto alla Camera da un perplesso sottosegretario socialdemocratico che è stato attaccato da un suo stesso compagno di partito) è stato peggiore: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

te che i due fascisti trovano in certi ambienti della polizia. Il discorso di Gui al Senato (ripetuto alla Camera da un perplesso sottosegretario socialdemocratico che è stato attaccato da un suo stesso compagno di partito) è stato peggiore: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

Concluso il CC con l'approvazione di una risoluzione politica

Il PCI: contrapporre alla crisi del centro-sinistra la volontà unitaria delle masse

DUE MILIARDI PER «L'UNITÀ» E LA STAMPA COMUNISTA



Corone di fiori davanti alla facoltà di lettere e filosofia dove è morto lo studente.

Appassionato dibattito alla Camera e al Senato

La sinistra antifascista respinge la difesa del rettore e della polizia

Taviani ammette e deploра la provocazione fascista ma elude impegni concreti — Grave difesa del rettore Papi da parte del ministro della P.I. — Insoddisfatti i gruppi del PCI, del PSIUP, del PSI e del PSDI — Tesi discorsi del compagno Terracini e della compagna Rodano — Precisa documentazione negli interventi dei compagni Luigi Berlinguer, Tristano Codignola, Tullia Carrettoni, Cacciatori e Schiavetti — Vivaci incidenti con i fascisti

Due drammatiche sedute alla Camera e al Senato, ieri, hanno bollato il tentativo di ritorno a antiche imprese squadriste che, hanno manifestato con fermezza e energia quanto sia ancora vivo lo spirito della Resistenza contro i fascisti contro i partiti: è peggiorato: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

te che i due fascisti trovano in certi ambienti della polizia. Il discorso di Gui al Senato (ripetuto alla Camera da un perplesso sottosegretario socialdemocratico che è stato attaccato da un suo stesso compagno di partito) è stato peggiore: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

te che i due fascisti trovano in certi ambienti della polizia. Il discorso di Gui al Senato (ripetuto alla Camera da un perplesso sottosegretario socialdemocratico che è stato attaccato da un suo stesso compagno di partito) è stato peggiore: una grata, grave copertura di uno dei principali responsabili di ciò che è accaduto all'Università di Roma del clima tipistico che in essa regna, cioè il rettore prof. Papi, noto fascista. Tutti sostengono i gruppi di partito: tutti sono sentite alla Camera parole di tono in dubbiamente nuovo, anche nobilitato, del ministro Taviani: ma invano si è cercato di cogliere qualcosa di più delle parole, qualche indicazione rassicurante circa il futuro, curva la repressione delle complicità aper-

Il CC del PCI, alla fine dei suoi lavori, ha approvato la seguente risoluzione:

1) Il Comitato centrale del PCI richiama l'attenzione di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini sulla situazione difficile e nella seria crisi che il Paese sta attraversando. I fatti hanno confermato la validità del giudizio negativo dei comunisti sul nuovo governo di centro-sinistra.

Mancava ancora un'autonomia iniziativa di fronte ai grandi periodici per la pace provoca dall'ulteriore avanzamento della guerra di Vietnam e persino reazionaria, al vertice e di fronte a molti strati anche di catolicisti e di democristiani. Oggi questa volontà è afferrata innanzitutto nel campo sindacale. I comunisti dichiarano che essi vedono con simpatia e, per quanto li riguarda, sono impegnati a favorire in ogni modo la crescita dell'unità organica dei sindacati secondo una loro piena autonomia dai partiti.

Il processo unitario può e deve andare avanti anche sul terreno politico. La fusione PSI-PSDI conosce ostacoli e remore. I comunisti proseggeranno con slancio la discussione con i compagni socialisti e l'opera intrapresa per affermare l'idea di una vera unità socialista in un unico partito di lotta per il socialismo e per renderla operante con ogni iniziativa di dibattito e di azione. I comunisti proseggeranno nell'incontro e nel dibattito con le forze cattoliche democratiche per fare avanzare la causa dell'unità di tutte le sinistre e di una nuova politica nazionale.

3) In tale situazione, le elezioni del 12 giugno rappresentano un fatto di grande importanza politica. I cittadini di molti comuni e province verranno chiamati a giudicare della fallimentare esperienza del centro-sinistra. Si tratta in primo luogo di una grande battaglia.

(Segue a pagina 13)

Il CC del PCI ha concluso ieri il dibattito sul rapporto informativo del compagno Alcide al XXIII Congresso del PCI. Sono intervenuti i compagni Sandri, Giuliano Pajetta, Segre, Sereni, Boldrini, e ha fatto le conclusioni il compagno Alcide.

Nel corso della seduta di ieri, sono state anche nominate le cinque commissioni permanenti del CC ed è stato approvato un appello ai lavoratori italiani per il Primo Maggio.

A pagina 13 il resoconto e il testo dell'appello per il Primo Maggio.

Provvedimento maccartista contro il segretario regionale per l'Emilia-Romagna

Corghi sospeso per 3 mesi dalla DC

La crisi in Val d'Aosta
per colpa del centro-sinistra

Respingere l'attacco all'autonomia

QUANDO affermiamo che tutto da l'operazione messa in atto dal centrosinistra, è d'altronde stato confermato dall'on. Moro nelle dichiarazioni generali di eccezionale gravità e si presenta come un vero e proprio tentativo di colpo di mano, non ci riferiamo soltanto al deterioramento di un gruppo di socialisti di destra che dopo essersi impegnati con gli elettori a continuare un'alleanza e una politica di autonomia regionale, hanno poi deciso di far cambiare colore ai voti e di ottirli in dono alla DC. Ci riferiamo anche ai metodi scandalosi adoperati per sorreggere quell'operazione, a tutta una catena di abusi, di aperture violazioni e di illegittime interferenze del governo centrale nelle prerogative statutarie della Regione. Si tratta di sistemi e interventi abusivi che oltraggiano e attengono sfacciatamente all'ordinamento autonomistico e che per ciò stesso rivelano con indiscutibile chiarezza che tutto il tentativo di estendere alla Regione e alla Città di Aosta lo squallido centrosinistra sostanzialmente mira a qualcosa di assai profondo, tende cioè a svuotare e di fatto a liquidare l'autonomia della Valle.

Quando infatti si scatena una offensiva di denunce e di querele inconsistenti contro gli amministratori autonomisti, o l'intervento del Ministro degli Interni si sostituisce abusivamente ai poteri della Regione, o addirittura si arriva a riunire un organo giurisdizionale decaduto da mesi per annullare la decisione della Giunta regionale di sciogliere il Consiglio Comunale di Aosta per consentire nuove elezioni, allora veramente si ha il senso esatto degli scopi veri del tentativo di centrosinistra: umiliare l'autonomia, ridurre la Regione al rango di una vecchia provincia, filiale del governo centrale, anello del vecchio sistema accentratore e burocratico.

In effetti questi metodi si connettono perfettamente con tutta la linea seguita dai governi e dai gruppi dirigenti della DC da diciotto anni a questa parte, da quando il 26 febbraio del 1948 venne promulgata quella Costituzione speciale della Valle d'Aosta che — nello spirito della Resistenza e della Costituzione — intendeva rimediare ad antiche ingiustizie e soprattutto nei confronti della minoranza etnica e linguistica e riconosceva a tutta la popolazione valdostana meriti diritti di decisione in campi essenziali per il progresso civile, economico e sociale.

In questi diciotto anni i governi centrali si sono sempre perversamente opposti al voto delle leggi essenziali dell'istituzione dello Statuto. Qualche promessa alla vigilia delle elezioni, qualche vago impegno nelle dichiarazioni programmatiche dei vari governi e poi più niente: il trasferimento dei beni patrimoniali dello Stato alla Regione è avvenuto solo in parte, la zona franca non è stata istituita, il riparto fiscale tra Regione e Stato è regolato da quest'ultimo in modo iniquo e arbitrario. E questa situazione non è soltanto un pesante fardello del periodo centrista che il centrosinistra si sarebbe trovato tra i piedi e tenterebbe di rimuovere. Al contrario, se qualcosa di diverso i governi di centro-sinistra hanno fatto, lo hanno fatto nel senso di non limitarsi a mantenere un regime di inadempimenti ma di promuovere assicuramenti di diritti precedentemente acquisiti, come è accaduto per la concessione delle sequenze ad uso idroelettrico, che il governo ha violato, e come potrebbe accadere per la scuola se anche il Senato approvasse un investiturali disegno di legge di deputati del centrosinistra che sovratterebbe alla Regione ogni competenza in materia.

Chi invece ha veramente le carte in regola con la democrazia, come noi e le altre forze autonome valdostane abbiamo, si batte per nuove elezioni, vuole che a dire la verità una questione istituzionale sia agli elettori e non qualche gruppetto di dirigenti che aspira ad avere la sua parte nel bacchetto del segretario, ma che ha paura delle elezioni come di un colpo di morte. Le previsioni sono che la discussione in aula potrebbe cominciare ai primi della settimana prossima.

APPALLO DEL PSIUP È stato reso noto l'appello rivolto dal Comitato centrale agli elettori che voteranno il 12 giugno. In esso si rileva fra l'altro che i problemi che gli Enti locali debbono affrontare oggi sono direttamente collegati alla soluzione da dare ai problemi politici generali del Paese. Le questioni dei piani regolatori, dei pubblici servizi, della funzione sociale dell'Ente locale, dell'autogoverno popolare, sono infatti direttamente legate alla realizzazione di una legge urbanistica contro la spoliazione, a un nuovo indirizzo che sostenga il settore pubblico contro quello privato, alla lotta contro la politica dei redditi del governo.

Dopo aver rilevato che «il governo di centro-sinistra sostiene il padronato con una politica economica che, antepone gli interessi privati

L'accusa: avere sconfessato l'anticomunismo viscerale — Un appello del PSIUP agli elettori Nuove polemiche della maggioranza sui fatti

Il segretario regionale per l'Emilia-Romagna e consigliere nazionale della Democrazia cristiana prof. Corrado Corgi è stato sospeso dal partito per tre mesi. Del grave provvedimento maccartista si è venuti a conoscenza ieri; esso però risale a una decina di giorni fa, dunque al periodo nel quale Corgi, insieme ad altri esponenti della sinistra dc come De Mita, Dorigo, Giannelli, e a padre Castelli direttore della rivista gesuita *Aggiornamenti sociali*, si trovava in visita nell'URSS. Anche se non sembra esservi tra i due fatti un legame diretto — la motivazione, come vedremo, è diversa — la concomitanza resta comunque indicativa. Risulta infatti allo stesso periodo il violento attacco mosso dagli scelbini contro La Pira, Corgi e il gruppo dc che avevano accettato l'invito della Asociación Italia-URSS. Come si ricorderà, in quella occasione c'era stata una lettera del ministro Scalari, luogotenente scelbino, in cui si chiedevano appunto sanzioni disciplinari.

D'altra parte, l'imputazione in base alla quale Corgi è stato «giudicato» dai probiviri della DC e sospeso era nata nello stesso clima di offensiva e di intimidazione scatenato contro la sinistra, con la piena connivenza dei dirigenti doroteli. Comprendere, quindi, perché i tre capi — avere affermato in una intervista rilasciata il 23 settembre 1965 di ritenerla possibile il dialogo tra cattolici e comunisti, avere partecipato a manifestazioni per la pace insieme ad esponenti di sinistra, essersi recati in «capitoli comunisti» (l'accusa si riferiva ad un viaggio cubano). Ora, a distanza di sei mesi dal deferimento ai probiviri, avvenuto nell'ottobre scorso su iniziativa di una sezione di Rovigo Emilia chiamatamente ispirata dall'alto è giunta la rappresaglia, che, nella persona di Corgi, mira a colpire gli elementi migliori della DC e a isolare la sinistra, in perfetta coerenza con la situazione creatasi dopo l'avvento della «supercorrente» doroteo-fanfani-scelbiana alla direzione del partito.

FITTI E AMNISTIA Un'altra dura nota polemica di «Forze nuove» contro l'Avanti! per lo atteggiamento assunto da quest'ultimo a difesa del segno governativo sui fatti haidi ieri nuovamente la misura dei contrasti che seguivano dividere la maggioranza su questo problema. Sicché appare quanto meno frettolosa la previsione, avanzata nei circoli governativi, di un tranquillo corso del disegno di legge a partire da mercoledì prossimo, quando si riunirà la commissione speciale. Intanto, com'è noto, il fronte di sinistra, composto dal gruppo dc e dal gruppo comunista, ha deciso di bloccare il progetto, mentre gli altri gruppi, tra i quali quelli del PCI, del Psi, del Dci, del Pri, e a questi dovrà essere abbinato per la discussione. Da notare che, ad eccezione del progetto liberale, tutti gli altri sono già stati approvati e si tralavoreranno le istituzioni.

LA SEDUTA ALLA Camera

(Dalla prima pagina)

Il prodotto denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un additivo) della ditta «Lupi Gorgi» e di Giorgio e Umberto Lisi, con sede a Lavoro, è stato oggetto di vaglioni sulle radiodifusioni parla-

tamente di un suo uso per la

salute, come si è visto, anche

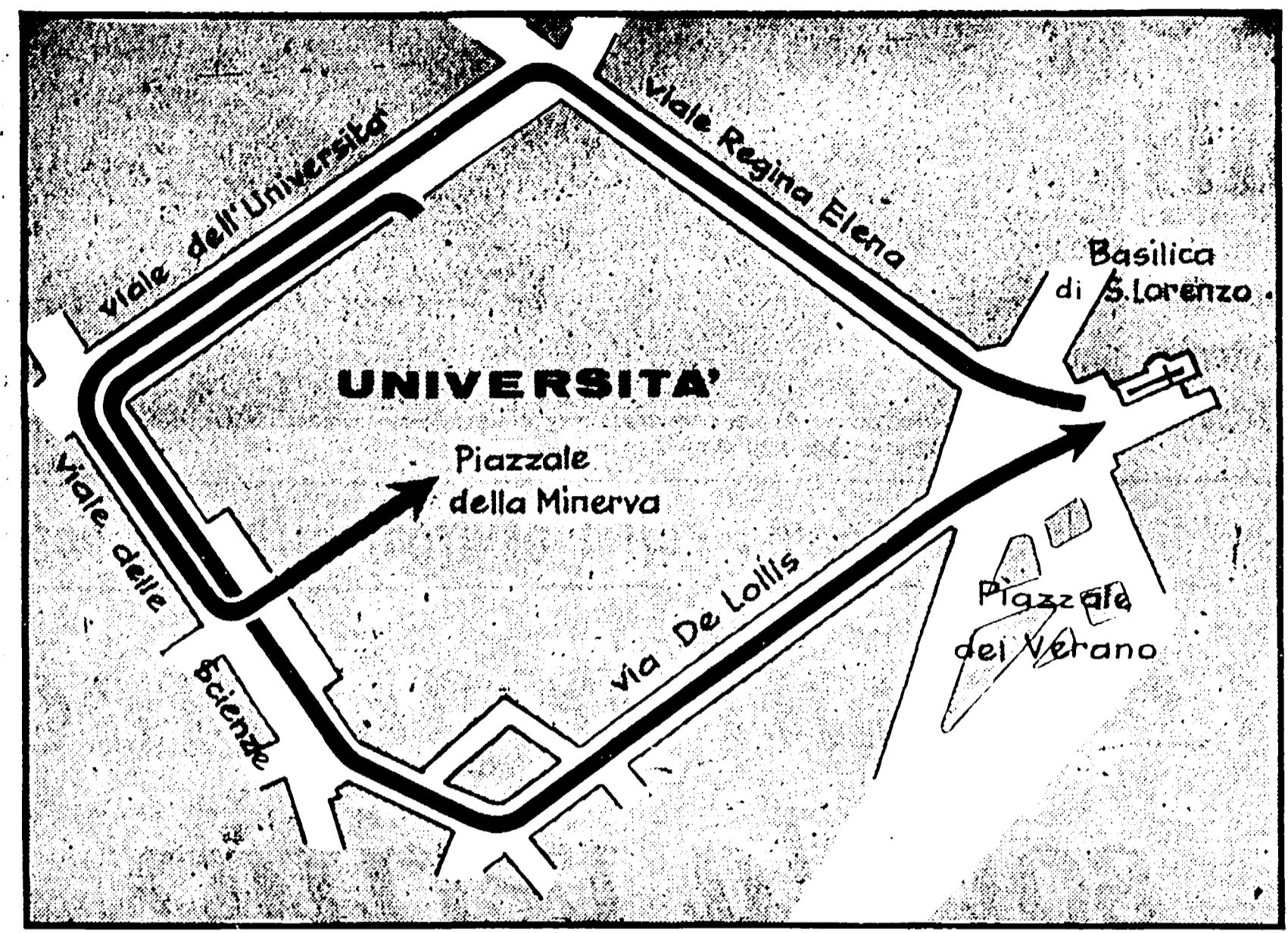
da un articolo del quotidiano

«Espresso».

Il prodotto, denominato «T.500» (un addit

Caloroso incontro degli studenti romani con i parlamentari dei partiti antifascisti

Otto facoltà occupate dagli studenti: «via il rettore Papi!»



Oggi alle ore 15 si terranno in forma ufficiale i funerali di Paolo Rossi. Il corteo partirà dall'obitorio, attraverserà viale dell'Università, viale delle Scienze, via De Lollis fino alla Basilica di San Lorenzo. Il servizio religioso e l'inumazione avverranno in forma privata. Dopo che il feretro sarà stato deposto nella Basilica il corteo funebre riprenderà per viale Regina Margherita, viale dell'Università, viale

delle Scienze fino al piazzale delle Scienze per concludersi nel piazzale della Minerva, all'interno dell'Ateneo, ove sarà tenuta l'orazione funebre. Parlerà il prof. Walter Bini, ordinario della facoltà di Lettere e giurisprudenza dell'Assemblea Costituente.

Gia a parlare dalle 14 avrà inizio il concentramento all'incrocio fra viale dell'Università e viale Regina Elena, ove si potrà

affluire dal viale Regina Elena e dal viale Ippocrate. Le corone saranno disposte nel tratto di viale dell'Università che va dall'obitorio fino al viale del Policlinico; questo tratto deve rimanere «accademicamente libero», ossia liberto dalle autorità accademiche.

Alle ore 15 avrà inizio il corteo formato nel seguente ordine: le corone; la banda dell'ATAC; il feretro portato a spalla; i fa-

miliari; la delegazione del CC della FGS con le proprie corone e con la propria bandiera; la Giunta dell'UNIRSI e le Associazioni goliardiche e i rappresentanti del corpo docente con le proprie corone; le delegazioni dei Cittati Centrali delle Federazioni Giovani e dei Partiti con le bandiere e le corone; seguiranno i colleghi e la popolazione con bandiere ma senza cartelli.

(Dalla prima pagina)
e coscienza democratica. «Voglio venire anch'io all'occupazione della facoltà», è il riconoscimento di Orietta, nel pomeriggio, quando un nostro redattore l'aveva incontrata a casa sua: «sono la sorella di Paolo e sento il dovere di venire sull'università per quell'ora, con gli amici di Paolo, con i nostri amici». Entrare non è stato facile, nemmeno per lei. Ai cancelli esterni carabinieri e poliziotti chiedevano un permesso speciale, ri-lasciato dalle autorità accademiche. Orietta ha ripetuto anche a loro, con semplicità: «Sono la sorella di Paolo. Voglio entrare».

Hanno guardato il suo vestito a tutto, il suo aspetto di dolore, ed hanno chiesto i documenti. Hanno avuto ancora un attimo di esitazione, poi hanno fatto largo: «Va bene, potete entrare. Ma potete entrare solo voi, ed una persona che vi accompagni». Gli amici, così le hanno detto «cioè sulla porta». E Orietta ha attraversato, sola col suo dolore, i giardini deserti dell'università; ha salito con passo fermo le scale della facoltà di lettere, è passata accanto al luogo dove suo fratello, due giorni prima, era stato assassinato. È arrivata, infine, tra quegli studenti, quei professori, quei parlamentari che stavano lottando, uniti,

notte e poi ieri mattina, ha dato vita a due nuovi episodi di violenza. Dopo essere scampata dalla circolazione per alcune ore, infatti, i fascisti si sono ritatti vivi di notte, cercando di assalire — come è loro abitudine — studenti isolati. Alcune auto si sono appostate intorno alla città universitaria e, quando hanno visto passare una vettura nella quale si trovava la fidata del compagno Pignat, Celeste, insieme all'assistente Antonio Moschello ed all'universitario Giuseppe Ricci, si sono lanciati all'attacco. Hanno bloccato l'auto; ne hanno frangendo i vetri e colpi di bastone; in una decina di secondi sono avvinti, colto alla manica Giuseppe Ricci è stato ferito due volte, ed un colpo gli ha mozzato la falange di un dito. Fortunatamente, la sorveglianza degli studenti democratici è stata chiusa soltanto per pochi minuti: al termine, infatti, sono arrivati in soccorso ed i fascisti — come è loro abitudine — sono fuggiti a bordo delle loro auto. Non gli è andata bene: sono stati tutti identificati e denunciati — Vittorio Agnelli di 22 anni e Carlo Palladino di 20 — sono stati arrestati.

Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contribuito alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contribuito alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contribuito alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono evidente la responsabilità fascista, sono numerose; e non vorrebbe essere difficile, anche al di là del singolo nome, individuare i responsabili di una situazione di tensione e di illegalità che non poteva non avere, alla lunga, una conclusione tragica.

E Rossi, del resto, hanno già dato un senso legale alla loro decisione: ieri, infatti, la madre si è recata insieme all'avvocato Barraco dal Procuratore della Repubblica, costituisceva parte civile nel procedimento penale aperto a carico di ignoti. Le indagini, infatti, vanno avanti e i professori Carella e Giorda, condannati dal Magistrato e dai periti di parte, hanno terminato la prima fase dell'autopsia. Gli accertamenti hanno dimostrato — per quel che se ne è potuto sapere — quanto si prevedeva: Paolo Rossi è morto per la frattura della base cranica. Adesso dovranno ancora essere compiuti gli esami istologici, per determinare, con maggiore esattezza, il punto di contatto, tutte le cause che hanno contributo alla sua inattiva fine. Resterà poi da accertare — e sembra che i magistrati stiano intenzionati a svolgere una minuziosa indagine — i motivi per i quali Paolo Rossi è caduto. Le testimonianze, che rendono

Ancora irrisolto il « giallo » di Artena

LE MANIFESTAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

Domani Novella a San Giovanni

Domani appuntamento per tutti i lavoratori in piazza San Giovanni, per la tradizionale manifestazione del 1° Maggio. Alle 10 parlerà il segretario generale della CGIL, compagno Agostino Novella. Prenderanno inoltre la parola, il segretario della Confédération Générale du Travail français e Duhamel, che porterà il saluto dei lavoratori francesi, il compagno Agostino Marianetti, segretario della Camera del Lavoro, e il compagno Carlo Bensi, del segretario della Camera del Lavoro, che presiederà la manifestazione.

Quest'anno la manifestazione del 1° Maggio assume una importanza sindacale e politica di grande rilievo, per le lotte in corso, che vedono fortemente impegnate tutte le categorie e per gli avvenimenti di questi ultimi giorni, con l'aggressione fascista all'Università e la possente risposta unitaria e democratica con la quale la città ha elevato la sua protesta, con grande partecipazione di la-

voratori. Nel corso della manifestazione in piazza S. Giovanni sarà ricordato il giovane Paolo Rossi, rimasto vittima delle canaglie fasciste.

Altre manifestazioni per il 1° Maggio si svolgeranno in numerosi centri della provincia. Ecco l'elenco: Acilia, ore 17; Aldo Giunti; Macerata, ore 17:30; Mario Pochetti; Pomezia, ore 10; Santino Picchetti; Fiumicino, ore 10: Michele Zaza; Velletri, ore 9: Enzo Ceremigna; Genzano, ore 10: Antonio Scipioni; Albano, ore 10: Mario Mezzanotte; Frascati, ore 9:30: Giacomo Onesti; Civitavecchia, ore 9: Fabrizio Barbaranelli; Tivoli, ore 10: Paolo Mattioli; Marino, ore 9: Luciano Bettini; Colleferro, ore 8: Giuliano Angelini; Anzio, ore 10: Antonio Ferretti; Ostia, ore 10:30: Germano Gussoni; Monterotondo, ore 11: Giusto Trevioli; Castelmadama, ore 10:30: Sergio Giuliani; Ariccia, ore 10: Salvatore Pizzotti; Genzano, ore 9: Domenico Buffarini; Fiano Romano, ore 18: Manlio Tinarelli.



L'on. Novella

Ultima all'Opera dell'« Angelo di fuoco »

Oggi, alle 21, ultima replica in abb., alle terze seriali dell'« Angelo di fuoco » di Serghei Prokofiev, con il direttore d'orchestra concorrente e direttore Bruno Bartolotti, Regia di Virginio Puecher. Scene e costumi di Gianni Saccari. Interpreti principali: Floriana Cavallo, Alvinio Miesciano, Antonio Cesari, Paolo Washington. Il teatro rimarrà chiuso l'intera giornata. Lunedì andranno in vendita, esclusivamente per gli abbonati, i biglietti per lo spettacolo di « Aida » di Verdi.

CONCERTI

AULA MAGNA (Città Universitaria) Completato urgente: « Per noti avvenimenti il concerto di Igor Oistrach è sospeso ». **AUDITORIO** (Via della Conciliazione) Domani, per la stagione d'abbonamento dell'Accademia Nazionale di Musica, concerto del pianista Vladimir Askenazy che eseguirà musiche di Schubert e Beethoven.

AUDITORIO DEL GONFALONE Domani alle 17, concerto del Orchestra Canonica diretta da Mario Andreani. Concerti di Corelli, Handel, Telemann, Bach, e Pergolesi.

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21:30 Rocco D'Assunta e Solvay presentano: « Lia dà i numeri irrazionali » di Turi Vasile. « Don Calogero » e le donne di Sicilia, « La novella » di Roda. Novità assoluta.

BELLI (tei 5196) Imminente i Giovani Associati, con L. di Marzio Martini, spettacolo di danze realizzato da F. Alfieri, G. Maulini, S. S. Nisicali. Novità assoluta con E. Sirilli, B. Sanrocco, O. Ferranti, G. Cicali, G. Cicali, G. Maulini, Scene di T. Maulini.

BORGOSPIRITO Domani alle 17, Cfa D'Orsi, alla 21:30, in « Intrighi di dame » commedia comico-popolare di E. Scribe. Prezzi familiari.

CABARET L'ARMADIO Alle 21:30, Stabile di Roma.

CAB IN ALLE GROTE DEL PICCIONE Alle 22:30: « Il calderone » con Ezio Busso, Franco Ferrone, Barbara Valmorin. Regia Juan Bouza.

CENCALE (tei 581/20) Alle 21:30 Carmelo Bene presenta: « Pinocchio » di Collodi, con L. Mancuso, M. Nevastri, E. S. Nisicali, G. Cicali, G. Maulini, Scene di T. Maulini.

DELLA COMETA Alle 21:30: « Canzoni senza ferite », spettacolo di Flaminio Capri, Gino Negri, Rita Fa Crivelli, con Sandro Massimini, Maria Monti, Gino Negri, Anna Nagara, Gigi Pistilli.

DE LEOPOLDO (tei 5196) Portogruaro.

Alle 21:30 Cia del Teatro: « Un altro mare », Karol di Morozek, con T. Campenelli, Z. Lodi, R. Rebbi, S. S. Nisicali.

DELLE MUSE Alle 21:30 grande richiesta di spettacoli di 1.000 minuti. spettacolo musicale. Agli univertisti scento del 50% sui biglietti del biglietto.

DE SERPENTO (tei 5196) Alle 21:30 ultime repliche Stabile dirà Franco Ambrogini e « Il diario di Anna Frank » di Goethrich-Jackett, con Stefani, B. Sanrocco, G. Cicali, G. Maulini, M. Novella, A. Lippi, S. Sardone. Regia Ambrogini. Scene Sistina. Domani alle 21:30.

VARIETÀ' (tei 5196) Alle 21:30 familiare e 21 Stabile dirà Franco Ambrogini e « Il diario di Anna Frank » di Goethrich-Jackett, con Stefani, B. Sanrocco, G. Cicali, G. Maulini, M. Novella, A. Lippi, S. Sardone. Regia Ambrogini. Scene Sistina. Domani alle 21:30.

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (tei 512/53) Sette dollari sul rosso, con A. Steffen, G. S. Nisicali, A. S. Nisicali.

AMBASCIATORI (tei 510/50) Madame X, con L. Turner DR.

AMERICA (tei 510/50) Agente 007 missione Summergame, con R. Wyler A.

ANNE (tei 510/50) Il volo della fenice, con J. Stewart DR.

ARCHIMEDE (tei 515/57) Il nostro agente Flint, con J. Coburn A.

ARISTON (tei 510/50) Bonny Lake the Missing (prima).

ARLECHINO (53054) Il nostro agente Flint, con J. Coburn A.

MAL DI SCHIENA !! Le pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vesica.

CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

SCHERMI E RIBALTE

FOLK STUDIO (tei 172/48) Alle 15:30 Open House, lessoni di canto, pianoforte, per i soci con Jan Smith. Discepolo di Agostino Novella. Prendere appuntamento con il direttore d'orchestra concorrente e direttore Bruno Bartolotti, Regia di Virginio Puecher. Scene e costumi di Gianni Saccari. Interpreti principali: Floriana Cavallo, Alvinio Miesciano, Antonio Cesari, Paolo Washington. Il teatro rimarrà chiuso l'intera giornata. Lunedì andranno in vendita, esclusivamente per gli abbonati, i biglietti per lo spettacolo di « Aida » di Verdi.

PARISI (tei 641/409) Viva Maria, con Bardot - Moira Shearer, G. S. Nisicali, A. S. Nisicali (tei 470/245) 20.000 leghe sotto il mare, con J. Mason A.

ASTRA (tei 448/226) Mary Poppins, con J. Andrews N.

AVVENTINO (tei 512/157) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A.

BANDERNINI (tei 510/010) L'armata Brancalone, con V. Gassman, SA.

BOLIVIA (tei 120/000) Secret service, con T. Adams A.

BRANCACCIO (tei 512/251) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A.

CARMINICA (tei 512/458) La grande corsa, con T. Curtis A.

CARPINICHETTA (tei 612/481) Vagone letto per assassinio, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

COLA DI KIENZO (tei 65/584) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A.

CORSO (tei 511/891) Agente 007, fidato del cielo, con R. Wyler A.

DUE ALLORI (tei 273/213) I quattro inseparabili, con A. West A.

EDEN (tei 410/188) Il re dei 007 Thunderball, con S. Connery A.

EMPIRE (655622) Detective Story, con P. Newman A.

EURCLINE (tei 510/909) Agente 007, fidato del cielo, con R. Wyler A.

FANTETTA (tei 512/267) Gli uomini dal passo pesante con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

FESTIVAL (tei 510/021) Il caro estinto, con R. Steiger A.

FOXY (tei 510/541) Boeing Lady, con A. Hepburn A.

GALLERIA (tei 512/267) Chiuse per restauro

GIGLIARDINO (tei 514/948) Secret service, con T. Adams A.

IMPERIALCINE n. 1 (60745) Detective's story, con P. Newman A.

IRON (tei 510/473) Salomé - Sacrifizio edilizio, con J. C. Lee, G. S. Nisicali.

LA STAGIONE (tei 510/100) Amore, con E. M. Salerno A.

LA STAGIONE DEL NOSTRO AMORE (tei 510/100) Agente 007, fidato del cielo, con T. Curtis A.

LAWRENCE (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER (tei 510/464) Our man Flint, con J. C. Lee, G. S. Nisicali, A.

LEADER</

Testimonianza sugli scioperi studenteschi all'Università di Barcellona

Come lottano in Spagna gli studenti per la libertà

Solidarietà con gli studenti catalani

Sciopero (a oltranza?) all'Università di Madrid

MADRID, 29. Il fermento antifascista, che da molto tempo ormai anima la vita studentesca spagnola, ha registrato una notevole intensificazione a seguito della decisione del rettore dell'università di Barcellona di chiudere quell'Ateneo per tentare di piegare gli studenti in loro per il conseguimento di diverse rivendicazioni, tra cui al principio, e cioè il « sindacato libero », cioè un organo di rappresentanza autonoma dall'autorità franchista.

Oggi in primo piano dell'università si trovano gli universitari di Madrid, che hanno deciso uno sciopero di solidarietà verso i loro colleghi di Barcellona a partire da lunedì prossimo.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione vietata dalla polizia ma ugualmente svoltasi alla presenza di non meno di un migliaio di giovani delle facoltà di scienze politiche ed economiche dell'università madrilena. Quale la durata del previsto sciopero? Non è stato pre-

sato pubblicamente, ma secondo alcune fonti i giovani della facoltà di scienze politiche della più grande università spagnola (l'università madrilena conta circa 41 mila studenti) interverrebbero scioperando per 24 ore. Altre fonti però affermano che sarebbe stato decisamente sciopero ad oltranza.

Anche gli studenti di Bilbao si sono messi a sciopero per appoggiare la lotta dei loro colleghi di Barcellona e oggi le aule dell'università della città basca spariranno deserte.

A Barcellona oggi una sessantina di aspiranti universitari hanno iniziato un teleogramma al ministro dell'educazione Manuel Luis Tamayo per chiedergli la destituzione del rettore dell'università, la riapertura della facoltà, il riconoscimento del libero sindacato e l'abrogazione dei provvedimenti disciplinari presi nei confronti di numerosi studenti dirigenti del movimento libero. Il sindacato libero,

Unità e fermezza contro le violenze della polizia - Il rettore franchista accolto al grido di « Dimissioni » Dichiarazioni di studenti e dirigenti del sindacato libero

Uno studente dell'università di Roma, di ritorno dalla Spagna, ci invia queste note sull'aggressione e gli scioperi all'università di Barcellona, che volentieri pubblichiamo come testimonianza diretta sulle lotte che, nelle loro difficili condizioni, gli studenti antifascisti conducono per la libertà e l'autonomia delle loro Università, contro gli interventi amministrativi del Rettore che intende dirigere soprattutto con l'aiuto della polizia.

Barcellona, aprile

« La lotta della via principale che attra verso tutta Barcellona (il nome ufficiale è via del generalissimo Franco), ma la gente preferisce chiamarla « diagonale ») avviene dal centro abitato, si elevano, impennati, gli edifici della Città universitaria, grigi e azzurri, di plastica, composti di vetro, di marmo colorato in tinte Tufi, sembra assolutamente sereno, ma basta guardarsi a uno di questi edifici, che promettono ogni conforto, per cogliere i segni di una lotta divenuta ormai quotidiana. Oggi, è la volta della Facoltà di Economia: gli studenti, in sciopero e, affollati da, all'ingresso, prendono le poche decisioni, convincono a entrare, a non uscire, a non fermare l'assembramento che è stata messa in moto. E' questa la prima, prima di tutti gli altri, della giornata. »

« La prima si verifica lunedì 18 aprile, in occasione di una manifestazione di protesta, attuata come è stata, attualmente, nel corso della lectio di Cañals (quest'ultimo è costretto ad allontanarsi prima di finire la sua). La seconda, consecutiva, si ha rispettando, quando la polizia pubblica fa due minuti di tregua per lasciare l'Università a giovanili, prima di tutti gli altri, della giornata. »

« La cultura popolare che garantisce il nostro tipo di società — dice l'oratore — è troppo spesso una falsa cultura, fatta di slogan (dalla « coca-cola » al razismo negli USA, dagli slogan turistici sulla « cost of the sole » a quelli sui valori di un mondo progressivo, come la « giustizia »).

« Le richieste sono: 1) restituzione dei « carnets » (libretti universitari sequestrati dalla polizia durante l'incursione); 2) immediato ritorno di Sacristán; 3) dimissioni del rettore. »

« I tre ultimi (Castellet, Carbonell, Formosa) sono convenuti alla prima giornata (ella è settimana per il rinnovamento universitario). Immediatamente dopo l'atto di violenza, all'inizio di quest'anno, i professori Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, hanno rinnovato il loro incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacristán rappresenta i fatti, una tendenza antiscoperto-sindacato libero. C'è già, dal secondo moltino, non meno un portante di lotta, quest'anno, il professore Sacristán docente della Facoltà di economia e di Fondamenti di filosofia, e il professore di filosofia, don Giacomo Saccoccia, che si è già rinnovato il suo incarico. (Sacrist

SULLE ORME DI GERALDINE



Gli anni passano e Josephine e Victoria Chaplin (nella foto, rispettivamente al centro e a destra) non sono più le bimbe che molti di noi ricordano sedute sugli scalini di casa nelle primissime inquadrature di «Luci della ribalta»; e il loro grande papà le ha ancora una volta volute, anche ora che sono giovanette, in un suo film. Eccole vestite da tenniste, mentre ascoltano gli ultimi consigli di Chaplin prima di girare una scena della «Contessa di Hong Kong»: anche per loro, come per Geraldine, si aprono ormai le vie della carriera cinematografica.

La lavorazione del film prosegue con un ritmo intenso ma, dopo la recente malattia di Marlon Brando è sorta una nuova complicità: Sophia Loren, infatti, è stata chiamata, com'è noto, a far parte della giuria del XX festival cinematografico di Cannes. Però l'attrice, il regista, hanno stipulato un accordo che permetterà di ridurre al minimo la perdita di tempo: Sophia si allontanerà da Cannes alcuni giorni per essere presente sul set e i film di «Luci della ribalta» e il suo film saranno girati contemporaneamente, al di fuori degli schemi tradizionali in base ai quali l'opera del grande veneziano veniva di solito rappresentata. Il giudizio della critica lo conosceremo soltanto domani, ma il trionfo è già stato decretato dagli interni nabilissimi applausi con cui la compagnia di Paolo Grassi è stata accolta ieri sera nelle scene in discussione per la TV a colori: sono tre: NTC americano, cui è interessata la Rca, il Secam, cui sono interessate la Sctv e la Cbs, cui sono interessate la Tbc e la Tsr. I due film di Geraldine sono stati applauditi come unico.

Il regista del film prosegue con un ritmo intenso ma, dopo la recente malattia di Marlon Brando è sorta una nuova complicità: Sophia Loren, infatti, è stata chiamata, com'è noto, a far parte della giuria del XX festival cinematografico di Cannes. Però l'attrice, il regista, hanno stipulato un accordo che permetterà di ridurre al minimo la perdita di tempo: Sophia si allontanerà da Cannes alcuni giorni per essere presente sul set e i film di «Luci della ribalta» e il suo film saranno girati contemporaneamente, al di fuori degli schemi tradizionali in base ai quali l'opera del grande veneziano veniva di solito rappresentata. Il giudizio della critica lo conosceremo soltanto domani, ma il trionfo è già stato decretato dagli interni nabilissimi applausi con cui la compagnia di Paolo Grassi è stata accolta ieri sera nelle scene in discussione per la TV a colori: sono tre: NTC americano, cui è interessata la Rca, il Secam, cui sono interessate la Sctv e la Cbs, cui sono interessate la Tbc e la Tsr. I due film di Geraldine sono stati applauditi come unico.

Consensi ai «Pugni in tasca»

Bellochio «sfonda» a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI. Grande successo dei «Pugni in tasca» di Bellochio, tra tutti la critica impegnata, su giornali come Le Monde, L'Humanité, Combat, Nouvel Observateur. Risero, perplessità, polemica acida, o aperto attacco — sulla grande stampa ben pensante. Per avere idea del consenso che ha accolto il film, bisogna tornare a certi primi incontri della critica francese con Fellini o con Antonioni. Riferiamo qui i giudizi di due critici francesi tra i più autorevoli.

«Il film di Bellochio — scrive Michel Courrault, sul *Nouvel Observateur* — è un film classico, che da Cocteau a Chabrol, a Rossellini, non nasconde le sue referenze. Ma si è comunque sconvolti dalla storia con la quale questo cineasta di ventiquattr'anni ha dominato il suo soggetto. Se i pugni in tasca mantengono le loro promesse, essi annunciano un nuovo regista italiano di primissimo piano. Un'opera

di classe incredibilmente ben fatta. Un frutto avvolgente che incanta come un serpente...». Jean de Baroncelli, il critico del *Monde*, entra, con questo parere, nel merito del soggetto: «L'epilessia dell'eroe non è che un'alibì. Quel che Bellochio vuole descrivere e farci condividere, portandolo fino al parossismo, è il delirio intellettuale, e morale, di un ragazzo frustrato, preso da furor contro se stesso e contro gli altri; il che è l'espressione patologica di una assai tipica rivolta romantica. Attaccandosi direttamente alla cellula familiare, che in Italia è la più protetta e la più rispettata di tutto il corpo sociale, denunciando con una violenza che ci stordisce la commedia dei buoni sentimenti... Bellochio attacca al tempo stesso tutte le altre convenzioni, moral, religiose o borghesi che soffocano il suo eroe... Un grande e bel film, un'opera gonfia di una strana poesia poetica».

m. a. m.

Lo Stabile di Torino debutta oggi a Praga

Dal nostro corrispondente

PRAGA. La compagnia del Teatro Stabile di Torino è giunta a Praga, dove concluderà la fortunata tournée in alcuni paesi socialisti iniziata un mese fa a Bucaresta, con tappa a Mosca, e si è recata a Kiev, nella capitale ucraina, e c'è il Teatro di Torino darà una sola commedia *La locandiera*, di Carlo Goldoni, nella stessa edizione e con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni in Ungheria e URSS. La commedia sarà ripetuta due volte, nel pomeriggio e nella sera, nei domani, al teatro Navinij di Praga.

Ieri il direttore del teatro, Gianfranco De Biasio, e il regista, Franco Enriquez, hanno tenuto una conferenza nella biblioteca italiana di Praga, ilustrando l'opera di revisionistica e ideologica fatta sul testo di Goldoni in Italia negli ultimi anni dagli uomini di Castro più avanti. Qui si è potuto scoprire un nuovo Goldoni, ripulito dalle incrostazioni accumulate, sulle sue opere — come pure su quelle di tanti altri autori — per accortenere il gusto piuttosto degenero di certo pubblico borghese nei decenni precedenti alla guerra. E' apparso così un Goldoni più interessante, più profondo, più umano. L'edizione della *Locandiera*, che verrà presentata domani, è stata creata appunto in questo nuovo spirito ed è stata molto apprezzata dai precedenti spettacoli della tournée, che ha costituito una novità per i pubblici ungheresi e sovietici, abituati al Goldoni manierato dei tempi precedenti.

f. z.

L'imprevisto di Lattuada al Circolo dell'ARCI

Stasera alle ore 21.15, presso la Sala cinematografica, della Casa Internazionale dello Studente — viale Ministero degli Affari Esteri n. 6 — avrà luogo l'inaugurazione del Circolo di Cultura cinematografica dell'Archi di Roma. La proiezione del film *L'imprevisto* sarà pre-anteprima del regista del film Alberto Lattuada.

Gli inviti possono essere richiesti alla sede del Circolo in via degli Argentini n. 12, telefono 474214.

SUPERIORE A OGNI ATTESA IL «PICCOLO»

Anche a Varsavia «sì» alle «Baruffe»

Incontri degli attori italiani con i colleghi polacchi - «Un Golodni nuovo e vero»

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. Streicher e il Piccolo Teatro di Milano, dopo il vero e proprio trionfo di Vienna, hanno sbalordito anche Varsavia con una edizione delle *Baruffe chioszotte* che per la prima volta forse nella storia del teatro polacco ha fatto conoscere un Golodni completamente nuovo, al di fuori degli schemi tradizionali in base ai quali l'opera del grande veneziano veniva di solito rappresentata. Il giudizio della critica lo conoscereemo soltanto domani, ma il trionfo è già stato decretato dagli interni nabilissimi applausi con cui la compagnia di Paolo Grassi è stata accolta ieri sera nelle scene in discussione per la TV a colori: sono tre: NTC americano, cui è interessata la Rca, il Secam, cui sono interessate la Sctv e la Cbs, cui sono interessate la Tbc e la Tsr. I due film di Geraldine sono stati applauditi come unico.

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivacissime reazioni in Varsavia. La *Renata*, capitolata da Massimo Renzi, ha suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «varare» la TV a colori, e l'annuncio della creazione di un servizio di televisione privata, hanno suscitato vivaci reazioni contrarie in diversi ambienti politici, non esclusi quelli di cui al governo e in parti colare in senato. Ministro per la Partecipazione Statali

La recente annuncio che la Rai Tv aveva indetto una manifestazione per «

«Morocco» Hernandez

sconfitto ai punti

al Palazzo dello Sport



SANDRO LOPOPOLO (a sinistra) durante una fase del match.

LOPOPOLO MONDIALE DEI WELTER J.

Trionfo italiano alla Freccia Vallone

Un Dancelli superbo batte in volata Aimar

Altig, compagno di squadra del vincitore si è classificato al terzo posto

Dal nostro inviato

MARCIENELLE, 29
Brindiamo anche oggi alla vittoria di un corridore italiano. Evviva: la Freccia Vallone è di Michele Dancelli, del ragazzo che veste la maglia tricolore, un ragazzo che ha dimostrato di essere stato il campione italiano che stasera si è laureato in campo internazionale con un brillante, superba prestazione.

Il nostro ciclismo sale così un'altra volta in cattedra e i colleghi del Belgio e della Francia ci dicono: «Adesso basta! Non vi sembra di esagerare?». Già: prima Adorni, poi due strepitosi trionfi con Gimondi e subito dopo la scapola di Dancelli. Non c'è che due scapioli: era stato l'augurio, ma la previsione per Gimondi, dei nostri connazionali che lavorano qui, e non importa se il vincitore di Roubaix e Bruxelles ha segnato il passo, anzi meglio così, a ben vedere, perché Dancelli ha dimostrato che dopo un lungo periodo di magra, il ciclismo italiano può contare su diverse prese. E' il grande, completo rilancio del nostro sport. Atleti tecnici, dirigenti e tutti allora che hanno collaborato e sofferto in questi anni d'attesa, meritano l'elogio più schietto e sincero.

Dancelli è uno dei nostri corridori più svegli, più attenti e più coraggiosi. Conosce la sua storia. E' la storia del ragazzo-mutatore che si guadagna duramente la pagnotta e che comincia per migliorare le sue condizioni. Sapete: Michelino è un combattente d'istinto, un atleta particolarmente dotato per le gare in linea. L'anno scorso collezionò un sacco di vittorie nelle sfide paesane, tante che non ne ricordiamo il numero e oggi il «piccolo Van Looy italiano» è finalmente esploso in una classifica: oggi, è lui il primo italiano nella classifica della Freccia Vallone: oggi, insieme al ragazzo di Castenedolo (Brescia) sale alla ribalta una marcia — la Molteni — che ha i numeri validi per recitare un ruolo di primissimo piano in qualsiasi tipo di battaglia. «Ha rinto Michele», ha chiesto Gimondi appena sceso di bicicletta. «Bene. Quando Dancelli ha lasciato il podio, mi tento più volte di pensare ma ero incerto. Vedevo Dancelli, Wright, Vercelli, Altig, Dancelli, Motta, Siviero, e Amor e spaccavo. Un millesimo curva spunta una mazza tricolore. Il vantaggio sul fatto in leggera salita, è netto e merito di Michele Dancelli, l'Italia celestica festeggiava un'altra grossa vittoria.

Adesso Michelino è a un tiro di Schioppo. Altig? Dancelli? Aun? Questi i tre nomi da dire per la vittoria. Ma, improvvisamente, una dei tre si tira da parte, e Altig che ha dato tanto, troppo alla fatiche del tedesco uccidono le speranze di Spruyt, Lelangue, Fore, Denson e Wright. Non bastano: crollano anche Messelis e Swerts. E' l'ultimo rampa spaccia una ruota Janssen. Le redini della corsa restano pertanto in mano di Altig, Dancelli e Aimar, visto e considerato chi Gimondi, Ancilotto, Deltorni, Poldi, Van Looy, Witschell ed altri inseguono.

Naturalmente, Dancelli deve fare, se Altig, vero animatore dell'episodio decisivo. Noi vorremmo stringere la mano anche a Lelangue, l'atleta di casa che è scattato appena dato il via ed è rimasto in fuoco per 190 chilometri. Altri hanno contribuito ad elettrizzare la corsa, una corsa tormentata da mille ostacoli, e comunque ecco i partecipanti della giornata.

Il ramanzino della Freccia Vallone, molto atto del week-end delle Ardenne, comincia sul far del mezzogiorno, in una mattina limpida e fresca. Gli italiani, tutti indistintamente, sono presi d'assalto dai collezionisti d'autografi. «Gimondi di fa la rottura tutta», osserva Pambonio. Hanno firmato il fischio di partenza 143 corridori. Poldi, avverte di avere un'arrabbiata in sordina e Angelini conferma di volerla. Insomma ad una prova di arrivo, l'avvio è monotonato da un alhango di Lelangue. Lo controllano a breve distanza Scandelli, Fezzardi ed altri ma il gregario di Van Looy insiste e guadagna terreno: 58 sul Ponte di Amay, 15° sulla prima rampa, 18°2° sulle Pierres, a conclusione della seconda salita.

I molteni guidano il piccone su strade collinose, tormentate da una serie di marmite brevi (come dieci giri di noi) che tagliano le gambe. Nella campagna in fiore abbondano i paesani. Lelangue avanza con l'au-tu-del vento, e passa in cima alla quinta salita con l'51° su Pingron, Van Coningsloo e Brand, e 205° sul gruppo sfi-



DANCELLI taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Coppa Davis: dimezzato il vantaggio dell'Italia 2-1

Facilmente l'URSS s'impone nel «doppio»

Oggi gli ultimi due singolari: decisiva la prova di Pietrangeli

Nostro servizio

BOLOGNA, 29
È finita al modo prevedibile, rapidamente quanto ingloriosamente (57-06-16). Non vi sono, d'altronde, neppur particolari rimproveri da fare: vien dal nostro tandem, dei limiti oggettivi insuperabili, che impediscono a un solo Paese di vincere una coppia che in Europa può sicuramente vantare il terzo posto assoluto e può mettere al proprio attivo non solo l'affilatamento maturato in molti anni di sodalizio ma le doti: ergevi, la ricchezza di temperatura, la velocità di reazione, la durezza di tuffo.

Già, come ieri, si è giunti a

nelle consuete violenzissime battute e conquistato il gioco a zero consentendo subito dopo al tandem sovietico di aggiudicarsi il primo set. L'azione dei nostri, che in questa fase era apparsa più franca, andava naufragando spazzata da errati all'apparenza abbastanza casua, che in realtà erano frutto dell'incapacità di stringere nei momenti più delicati e risolutivi della lotta.

Subito incominciano gli sprechi inauditi che in pratica facevano partire i due azzurri, ad ogni «game» dal 0-0 per impegnarli in uno sforzo disumano di rimonta. Ciò che col passar del tempo ne accentuava inevitabilmente i limiti. In realtà, la

situazione di base era quella ne-
stava di poter pensare a cambiaria. La netta inferiorità al servizio che nel doppio, insieme all'affilamento, ha però decisivo, non consentiva ai nostri che di prendere assai di rado la rete e di sfuggire la posizione.

Ma veniva il suo servizio,

che invecchia e si rinnova

ogni giorno, Hernandez si scava e attacca rivelando così che quella sua aria stanca era solo una finta.

Loppolo, comunque non si

scambiano pochi colpi e sol-

tanto a corta distanza perché

pugno di Tomasoni opposto più

forte a quello di Loppolo.

Per il secondo tempo, la ripresa

Pietrangeli, con i suoi crochetti

che rispondono con le faciliate

da lasciare interdetti — parta

a un passo avanti e due indietro,

e solo molto laboriosamente

riuscisce a rimanere la palla da

salvo tutto. Certo, non era in grado di toccare vittoriosamente la palla e veniva sempre

di fronte a Hernandez che

risponde con la testa.

La terza riuscita vede Hernandez starla riuscire a mettere a segno alcuni buoni crochetti, un upercut e un paio di destri di incontro pareggiano così i risultati e una discreta serie del Tifibano. Il quarto round e di Hernandez: che riesce a prendere iniziativa e a costringere Loppolo a una sorta di ripresa, riuscendo a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a terra e riuscito sempre a riprendersi cercando subito di mettere a segno il precedente. Finalmente è riuscito a battere ai punti Nerino e conquistando così il diritto ad incontrare Bossi per il titolo italiano dei welters. Nerino che è finito due volte a

La conclusione dei lavori del Comitato Centrale

G. PAJETTA

Diamo qui di seguito il resoconto del dibattito del CC, sulla relazione informativa del compagno Alicata sul XXIII Congresso del PCUS.

SANDRI

Il compagno Sandri ha rilevato il grande valore dell'intensificazione dei rapporti tra PCI e PCF non solo per la lotta operaia e democratica in Europa, ma per i rapporti tra Europa e paesi del Terzo Mondo. In questi paesi il prestigio del nostro partito tra le forze rivoluzionarie deriva non solo dalla nostra forza, ma dalla elaborazione e dalla battaglia sostenuta per l'affermazione della autonomia dei partiti e dei movimenti di liberazione sulla propria via nazionale.

Il XXIII Congresso del PCUS ha messo giustamente in luce le difficoltà in cui, nell'attuale fase, si trovano grande parte dei paesi di nuova indipendenza. Il nostro sforzo — di cui l'intensificazione degli legami col PCF — espressione — per coordinare e unire la sinistra europea nella lotta per la nuova direzione dell'Europa occidentale e, concretamente, anche lotta contro la penetrazione neo-colonialista e per l'instaurazione tra Europa e paesi di nuova indipendenza di rapporti economici e politici effettivamente fondati sul rispetto della sovranità degli stessi. Sul terreno anche così si combattono gli errori dei compagni cinesi che tendono a scindere i movimenti di liberazione dalla lotta della classe operaia occidentale e, come nella prima fase della battaglia per la conquista dell'indipendenza di tali paesi, noi possiamo continuare ad affermare e a ricordare il nostro contributo ideologico e politico alla difesa dell'indipendenza minacciata dal neocolonialismo dei monopoli europei non meno che statunitensi.

Il compagno Sandri ha riferito queste sue osservazioni particolarmente all'America Latina. Dopo aver ricordato i termini della crisi che travagliò quel continente e che ha condotto al fallimento, tra l'altro, dell'Alleanza per il Progresso, e richiamato il ruolo di Cuba socialista, Sandri ha segnalato lo sviluppo che la Democrazia cristiana sta assumendo su scala continentale. Nella recente assemblea di Lima dove la DC italiana ed europea si è presentata con lo evidente intento di irretire la democrazia cristiana latino-americana, facendola rientrare nei ranghi della subordinazione agli Stati Uniti, è stata de-

cisa la costituzione di una organizzazione mondiale democristiana. Inoltre si è definita una strategia (tra l'altro per la conquista politico-organizzativa delle masse femminili) mentre al livello dei rapporti statali si è proposto un collegamento USA-Europa occidentale-America Latina come alternativa alla attuale situazione di rapporti bilaterali tra i rapporti tra America del Nord e del Sud. Tale posizione costituisce una pista di alternativa che in effetti ribadisce la soggettività del Continente Latino Americano oggi. I Stati Uniti, semmai facilitando la penetrazione, nello stesso, del capitale monopolistico di Bonn.

Sandri ha sottolineato come da ciò derivino per il nostro partito compiti di grande importanza. Non si tratta di arrogarsi, come fa la dc italiana, il ruolo di centro dirigente, bensì di intensificare i contatti e lo scambio di esperienze con i comunisti e le forze rivoluzionarie dell'America Latina. Accennate in proposito le difficoltà derivate anche dalla polemica ingiusta e assurda di cui particolarmente i compagni cinesi hanno fatto bersaglio laggiù del nostro Partito. Sandri ha ricordato come soprattutto nella indicazione delle nostre esperienze di partito di massa e di lotta e di azione politica nei confronti delle masse cattoliche e della dc, noi abbiamo qualcosa da dire e importanti esperienze da sottoporre al movimento operaio latino-americano. Su tale terreno molto avanzata è la elaborazione e l'azione dei comunisti cileni, ma altrettanto non si può dire per altri paesi dove la dc sta rapidamente crescendo. Sandri ha infine invitato a considerare come la battaglia all'interno della Comunità Europea per la modifica dei suoi indirizzi sia un altro elemento di grande valore proprio in riferimento alla linea proposta a Lima dalla dc.

In ogni sede il Partito deve svolgere anche per i paesi del Terzo Mondo e in particolare dell'America Latina, indicando la misticazione implicita nella linea proposta da Rumor e da Colombo, ponendo i termini della modifica di indirizzo della Comunità e concretamente operando per conquistarla. Così potremo dare un contenuto politico attuale al principio dell'interazionalismo proletario, al consolidamento del movimento operaio anticolonialista, alla sconfitta della divisione che nel suo seno si è tentato di portare: obiettivi che anche il XXIII Congresso del PCUS ha posto con forza ed equilibrio.

Risoluzione PCI

(Dalla prima)

glia per la democrazia. Problema oggi prioritario posto con forza all'XI Congresso del PCI, è quello di instaurare un nuovo e democratico rapporto tra governo e opposizione. Ciò non significa in alcun modo desiderio di inserirsi in una politica fallimentare che i comunisti re-pingono, ma garantire nell'interesse del Paese la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia. Ciò concretamente significa oggi che in primo luogo deve essere instaurato nel voto l'antidemocratico metodo secondo cui si tende ad annullare la espressione dei volenti popolari se essa non è conforme ai voleri del governo in carica. Il metodo della omogeneità delle maggioranze è un metodo che porta a trasformare il centro-sinistra in regime, ignorando l'esigenza costituzionale di ricevere le maggioranze secondo le indicazioni del voto popolare. L'immobilismo da questa violazione del costume democratico che trae origine la paralisi, l'immobilità, la crisi di tante amministrazioni locali. Chiedendo il voto per le liste comuniste si chiede dunque, in primo luogo, no voto che condannà la impostazione di un regime di regime e afferma la autonomia degli enti locali. Già i miliardi di sottrazione e l'aumento della diffusione e degli abbonamenti dell'una, di Rinascente e delle altre pubblicazioni comuniste. Due miliardi sono chiamati gli operai, i contadini, gli intellettuali, i giovani che vivono del loro lavoro, particolarmente nel momento in cui i problemi dell'occupazione si riproponevano in modo drammatico. Ma questo grande obiettivo è aderente alla necessità del momento, alle esigenze di offrire alla causa della libertà, dell'unità socialista, della pace e stabilità sempre più robusti strumenti, sempre veramente autonomi: politicamente e finanziariamente autonomi.

Per assolvere le nuove responsabilità che la situazione affida ai comunisti è necessario sviluppare continuamente il lavoro di orientamento, di informazione, di illuminazione della coscienza di milioni e milioni di italiani. È necessario quindi un generale rafforzamento del Partito, della sua forza numerica, delle sue strutture. L'occorso è chiamare migliaia di lavoratori e giovani alla lotta per la democrazia e il socialismo. L'occorso fare più forte e più diffusa la stampa comunista. L'obiettivo che oggi si pone al Partito, è in primo luogo un obiettivo politico. Sottoscrivendo due miliardi e comprendendo alla lettura di l'unità dei periodici comunisti decine di migliaia di nuovi lettori noi compiamo un grande atto politico che ancora una volta andrà a vantaggio della democrazia italiana, della libertà di tutti, della causa dei lavoratori. Sarà questa una delle risposte che possiamo e dobbiamo dare ad una politica di conservazione e reazione, ad un nuovo tentativo di divisione del movimento operaio.

Il voto per le liste comuni-sta deve significare la volontà di affermare una linea generale di rinnovamento che affronti i grandi temi di una politica estera autonoma, della difesa e dello sviluppo della occupazione e del tenore di vita delle masse, di un rilancio della democrazia italiana. Il voto per le liste co-

nive pubblica più vasta. La manifestazione di New York del 27 marzo è stata la più grande che si sia avuta negli Stati Uniti da oltre trent'anni e ad essa per la prima volta, dopo essere stato a lungo praticamente nel illegittimo, il Partito comunista degli Stati Uniti ha partecipato ufficialmente, tra gli altri organizzatori.

Le posizioni pro o contro la guerra nel Vietnam, in altri termini, sono attualmente i punti focali della vita politica americana, specie in vista delle elezioni. Già ora, alla vigilia delle primarie, elementi di profonda divisione appaiono nelle file del Partito Democratico, la politica dell'Amministrazione Johnson è sempre più apertamente criticata e discussa.

Questi spostamenti dell'opinione pubblica anche se non possono determinare forse un rapido cambiamento nell'orientamento dei dirigenti di Washington, indicano che un importante processo è in atto e che in esso si inserisce oramai attivamente il Partito comunista, anche se le sue forze organizzate e il suo peso politico sono ancora ridotti in conseguenza dei lunghi anni di persecuzione e di clandestinità e dell'atmosfera di anticomunismo di massa.

SEGRE

La relazione di Alicata ha fornito un giudizio articolato sul XXIII Congresso del PCUS e sul significato che esso assume in una tripla direzione: per la società sovietica, alla quale si pongono ora, per l'altissimo grado di sviluppo al quale è pervenuta, problemi più complessi e obiettivi più avanzati di progresso economico, sociali e civile, per il movimento comunista e per la politica internazionale.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda le proposte della politica indiana è presumibile che, nei prossimi tempi, si faccia sentire sia di essa il peso degli aiuti americani che potrebbero finire per avere un compenso di carattere ideologico, con uno spostamento a destra dell'asse politico indiano. La pressione americana è favorita in ciò dal timore suscitato nell'opinione pubblica dalla politica cinese anche in legame alle relazioni India-Pakistan. Più positivo, invece, appaiono le prospettive per il partito comunista indiano, che superando le conseguenze della scissione degli anni scorsi che lo aveva diviso duramente, si è posto dire per altri paesi dove la dc sta rapidamente crescendo. Sandri ha infine invitato a considerare come la battaglia all'interno della Comunità Europea per la modifica dei suoi indirizzi sia un altro elemento di grande valore proprio in riferimento alla linea proposta a Lima dalla dc.

In ogni sede il Partito deve svolgere anche per i paesi del Terzo Mondo e in particolare dell'America Latina, indicando i termini della modifica di indirizzo della Comunità e concretamente operando per conquistarla. Così potremo dare un contenuto politico attuale al principio dell'interazionalismo proletario, al consolidamento del movimento operaio anticolonialista, alla sconfitta della divisione che nel suo seno si è tentato di portare: obiettivi che anche il XXIII Congresso del PCUS ha posto con forza ed equilibrio.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda le proposte della politica indiana è presumibile che, nei prossimi tempi, si faccia sentire sia di essa il peso degli aiuti americani che potrebbero finire per avere un compenso di carattere ideologico, con uno spostamento a destra dell'asse politico indiano. La pressione americana è favorita in ciò dal timore suscitato nell'opinione pubblica dalla politica cinese anche in legame alle relazioni India-Pakistan. Più positivo, invece, appaiono le prospettive per il partito comunista indiano, che superando le conseguenze della scissione degli anni scorsi che lo aveva diviso duramente, si è posto dire per altri paesi dove la dc sta rapidamente crescendo. Sandri ha infine invitato a considerare come la battaglia all'interno della Comunità Europea per la modifica dei suoi indirizzi sia un altro elemento di grande valore proprio in riferimento alla linea proposta a Lima dalla dc.

In ogni sede il Partito deve svolgere anche per i paesi del Terzo Mondo e in particolare dell'America Latina, indicando i termini della modifica di indirizzo della Comunità e concretamente operando per conquistarla. Così potremo dare un contenuto politico attuale al principio dell'interazionalismo proletario, al consolidamento del movimento operaio anticolonialista, alla sconfitta della divisione che nel suo seno si è tentato di portare: obiettivi che anche il XXIII Congresso del PCUS ha posto con forza ed equilibrio.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha vista come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che poteva nascondere le effettive responsabilità governative. Contro le quali, soprattutto per la regolarizzazione e il controllo popolare della distribuzione hanno luogo scioperi e manifestazioni.

Per quanto riguarda la linea di aiuti che ha origine da quel dilemma: questa campagna — che in Italia è stata così tenuta e così giusta in quanto ha sensibilizzato l'opinione pubblica di fronte ai problemi della fame nel mondo — in India non è stata molto valorizzata; alcuni ambienti governativi la hanno accolta fredamente, come se fosse un'implicita accusa di incapacità a risolvere le difficoltà e desse un quadro troppo disastroso della situazione del paese; l'opposizione l'ha visto come un'iniziativa che p

Per preparare le manifestazioni comuni

Iniziati a Berlino est i colloqui SED-SPD

rassegna internazionale

La sicurezza in Europa

L'emozione suscitata nel mondo e in particolare in Europa dalle proposte di Gromikov per una conferenza sulla sicurezza del continente è la prova migliore che il ministro degli Esteri dell'Urss ha scelto il momento giusto per avviare a soluzione in problema maturo. Certo, questo non vuol dire che la Conferenza si terrà domani e che, quando si terrà, tutte le questioni verranno risolte. E' un fatto, però, che tutti i giornali del mondo hanno colto il senso e la portata della proposta avanzata a Roma al termine del soggiorno del ministro degli Esteri dell'Urss. Casi come ieri sono infatti i dirigenti del governo di Bonn, direttamente interessati alla questione, hanno reagito con una prontezza avvincente in modo tutt'altro che abituale. Erhard, ad esempio, si è guardato bene dal respingere out court la proposta lanciata da Gromikov, come certamente avrebbe fatto qualche tempo fa, e' limitato soltanto a mettere in evidenza la necessità che una simile conferenza non significhi in alcuna maniera un'espansione degli Stati Uniti dall'Europa occidentale. Non è questo un segnale altrettanto persuasivo del nuovo che si sta affermando nell'area occidentale del vecchio continente? Più valenze sono state alle affermazioni da parte della grande stampa francese e non a caso, in Francia, ormai, nonostante i penosi tentativi sovietodemocratici e dei nostalgici dell'atlantismo ad ogni costo, si continua a guardare alle proposte aperte dalla secessione della Nato. E che vuol dire, in sostanza, che i problemi della sicurezza dell'Europa, di tutta l'Europa, passano in prima pagina proprio come il viaggio di Couve de Murville a Bucarest e a Sofia viene valutato prevalentemente da questo angolo visuale. E da questo stesso angolo visuale si guarda al viaggio che Erhard farà a Mosca nel prossimo giugno.

Nella Germania di Bonn si fa conto di tutto questo. Ed ecco la ragione della cautela di Erhard nel parlare della proposta di Gromikov. La Repubblica federale tedesca è di fatto già oggi condizionata nella sua

Dal nostro corrispondente

Per Rhodesia e Vietnam

Cresce l'ondata di critiche a Wilson

Nostro servizio

LONDRA. Dopo uno scontro fittizio durato qualche mese, la Gran Bretagna è praticamente ristabilita nei rapporti con la Rhodesia razzista; la settimana prossima a Londra dovranno avere inizio le conversazioni nelle quali le due parti sperano di trarre una soluzione di compromesso. I due partiti, dopo aver dichiarato che non si era più d'accordo e dall'atto ribellismo alla Corona, mediani il quale l'indipendenza venne egualmente proclamata.

Il governo inglese, che fino a ri sostenne la impossibilità di attare con chi si era reso e colto di alto tradimento, e' ora propenso a dialogare e conciliare. Sembra, frattanto, che non si tratta di rimettere in discussione l'indipendenza, ma di trasformare il dialogo in un accordo sui rapporti fra i due stati, dopo che la politica di sanzioni economiche di Wilson ha a suo dire «mano in mano» piegare la resistenza dei sostenitori.

D'altro lato, nessun esponente inglese, in questi giorni, ha minimamente accennato ai problemi della maggioranza altri che i cui rappresentanti politici sono tuttora detenuti nei campi di concentramento della Rhodesia.

Oggi un gruppo di patrioti si è scontrato con la polizia bianca armata di tutto punto e appartenuta a elezionisti. Sette africani sono stati trucidati dagli schierati di Smith; una ulteriore prova, questa, dello stato di tensio-

nale della violenza barbara del potere bianco che le contrazioni di Londra si apprestano a consolidare nella sostanza. Il russo rotafaccia di Wilson (che non è giustificato di alcun concreto sviluppo politico nel suo confronto con la Rhodesia) si è procurato il plauso dei soli conservatori ma ha lasciato inerti larghi settori del gruppo parlamentare laburista. Una mossa in cui si ricordano a Wilson le paranze e gli impegni a tempo presi dal governo in precedenza, ha già raccolto una cin-

Le Vesti

i colloqui SED-SPD

politica europea della attività della diplomazia sovietica e dallo atteggiamento della Francia. Lo stesso dialogo, che nella giornata di ieri ha avuto la sua prima manifestazione pratica tra socialdemocratici dell'est e comunisti dell'ovest, è in una certa misura influenzato dalla situazione nuova che si è creata in Europa. I socialdemocratici di Willy Brandt non vogliono essere colti alla sorpresa, perché si preparano alla discussione tra le due Germanie. Le stesse furibonde reazioni del partito democristiano tedesco sono molto alte che la riprova del fatto che, una volta tanto, i socialdemocratici hanno provato a dimostrarsi lungo una strada suggerita dal corso stesso delle cose. Né ci sarebbe da meravigliarsi, eccessivamente, se una volta respiro le ambizioni nucleari di Bonn - Erhard e suoi facessero proprio l'iniziativa socialdemocratica. Di qui la enorme importanza della proposta avanzata a Roma al termine degli Estensi dell'Urss. Casi come ieri sono infatti i dirigenti del governo di Bonn, direttamente interessati alla questione, hanno reagito con una prontezza avvincente in modo tutt'altro che abituale. Erhard, ad esempio, si è guardato bene dal respingere out court la proposta lanciata da Gromikov, come certamente avrebbe fatto qualche tempo fa, e' limitato soltanto a mettere in evidenza la necessità che una simile conferenza non significhi in alcuna maniera un'espansione degli Stati Uniti dall'Europa occidentale. Non è questo un segnale altrettanto persuasivo del nuovo che si sta affermando nell'area occidentale del vecchio continente? Più valenze sono state alle affermazioni da parte della grande stampa francese e non a caso, in Francia, ormai, nonostante i penosi tentativi sovietodemocratici e dei nostalgici dell'atlantismo ad ogni costo, si continua a guardare alle proposte aperte dalla secessione della Nato. E che vuol dire, in sostanza, che i problemi della sicurezza dell'Europa, di tutta l'Europa, passano in prima pagina proprio come il viaggio di Couve de Murville a Bucarest e a Sofia viene valutato prevalentemente da questo angolo visuale. E da questo stesso angolo visuale si guarda al viaggio che Erhard farà a Mosca nel prossimo giugno.

Nella Germania di Bonn si fa conto di tutto questo. Ed ecco la ragione della cautela di Erhard nel parlare della proposta di Gromikov. La Repubblica federale tedesca è di fatto già oggi condizionata nella sua

a

ai.

Cagliari

Nuoro: quarto giorno di manifestazioni popolari

In corso lo sciopero generale - Si chiede un nuovo piano di rinascita - Delegazioni da Ovoda e da Olzai - Minatori in lotta per i salari - L'intervento del compagno Melis al Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29.

Quarto giorno di manifestazioni popolari nel Nuorese. Anzi oggi i lavoratori e le donne sono scesi in piazza per rivendicare la piena occupazione e un nuovo Piano di Rinascita. La protesta odierna in corso lo sciopero generale, negozi e scuole sono chiusi, i cantieri fermi, un blocco stradale sulla linea per Sartogna ha impedito la partenza di tre pullman della SATAS e di una decina di macchine.

Da Ovoda e da Olzai è partita per Cagliari una delegazione unitaria per incontrarsi con il Presidente della Regione onorevole Dettori. Un'altra delegazione, partita ieri sul treno da Mamoiada, ha avuto un colloquio con le autorità regionali. Sono stati ottenuti i primi provvedimenti: cantieri di lavoro per occupare una certa aliquota di operai. Tutto ciò non basta: occorre impostare diversamente la programmazione regionale, indirizzarla verso le zone interne in modo da trasformare radicalmente le rettificate strutture dell'economia agro-pastorale. Questo è il senso dell'ordine del giorno approvato dai rappresentanti di tutti i partiti riuniti a Mamoiada.

Eran presenti i dirigenti delle sezioni del PCI, del PSIUP, del PSDI, del PSD'A e della stessa DC. L'occupazione del Comune da parte delle donne è stata temporaneamente sospesa, dopo che il sindaco comunale Amendo Puggiosi e gli assessori sono rientrati da Cagliari: si è ottenuto qualcosa — essi hanno detto in una assemblea popolare — ma bisogna restare vigilanti e continuare la lotta per una vera rinascita.

Un altro Comune che partecipa attivamente alla lotta è quello di Lula: qui i minatori sono in sciopero da oltre un mese per ottenerci i salari regolari e lo sviluppo dei giacimenti minerali. Li appoggia l'intera popolazione.

Un eco delle grandi manifestazioni in corso nel Nuorese è avuta al Consiglio regionale, dove ha preso la parola il compagno on. Pietro Melis. La provincia di Nuoro — ha detto Melis — può vantare tre primi pochi invidiabili: quello del più basso reddito, della più alta disoccupazione, della maggiore emigrazione. Tutti sono consapevoli che il programma quinquennale riproposto ora dalla Giunta regionale dell'onorevole Dettori non servirà ad alleviare questi mali. Il Piano è diventato vecchio prima ancora che sia approvato.

Con la spesa di 1427 miliardi, generalmente non certa, si doveva avviare ai mali della disoccupazione e dell'arretratezza dell'isola. In effetti l'unica parte certa della somma prevista si è poi rivelata quella relativa alla legge 586 e al bilancio regionale. Mancando i finanziamenti a carico dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno, tutte le ipotesi di sviluppo sono dunque venute a cadere.

Anche per quanto riguarda il contenuto del Piano — ha continuato il compagno Melis — le scelte non sono state quelle adatte a creare uno sviluppo diffuso e omogeneo. Lo sviluppo per poli aumenterà il disastro esistente fra le diverse zone della Sardegna e fra la Sardegna e il resto d'Italia.

Nel settore industriale, anziché puntare sui potenziamenti dell'industria pubblica, si preferisce lasciare tutto in mano ai privati, particolarmente nell'industria estrattiva e petrochimica. Anche nel settore dell'agricoltura le scelte sono discriminatorie e di classe, poiché il grosso dei finanziamenti viene destinato alle irrigate.

I risultati — a causa delle scelte fatte dalla maggioranza — non saranno certamente quelli ipotizzati, specie per quanto riguarda la occupazione. Il quadro offerto dalle previsioni è altamente preoccupante. Se il Piano non verrà modificato, non vi saranno garanzie per il futuro, la modifica si chiede non solo dai comunitari, ma da larghi strati di cittadini che hanno dato vita ad un movimento unitario di protesta, particolarmente nella provincia di Nuoro.

Melis ha poi documentato i criteri di grave diseguaglianza finora usati nella ripartizione dei fondi: Dei 172 miliardi stanziati dal CIS per il 1965, 59% sono stati concessi ai 14 distretti localizzati in aree e nuclei industriali: così divisi: 59% della provincia di Cagliari; 33,7% nella provincia di Sassari; 0,34% nella provincia di Nuoro. Se vi è del caso valutare questo stato nelle scelte finora fatte dalla Giunta regionale.

Il Piano quinquennale, inoltre, prevede di spendere per opere di infrastruttura nelle aree e nei nuclei industriali, 46 miliardi così distribuiti: il 96%

nella provincia di Cagliari e Sassari, il 4% in quella di Nuoro. Questi non sono che esempi della politica dei poli Melis, avviandosi alla conclusione ha ribadito che le manifestazioni in corso nel Nuorese non sono un movimento protestario, organizzato dai comunisti. Per avvalorare le proprie tesi, il consigliere comunista ha dato lettura dello ordinamento del Consiglio comunale di Nuoro. Questo documento indica una linea che contrasta con quella della Giunta

regionale e prospetta l'unica strada possibile per avviare le zone interne dell'isola verso la Rinascita.

La più importante delle scelte indicate dal Consiglio comunale di Nuoro è quella relativa allo sviluppo della pastorizia, migliorare i pascoli, dotare le campagne di tutte le opere infrastrutturali che si rendono necessarie.

Una simile impostazione, oltre quella della pastorizia, risolve tutti i problemi delle campagne e crea le condizioni anche per una nuova industria di trasformazione.

CAGLIARI: erano accusati di aver scioperato

ASSOLTI I TRANVIERI E I DIRIGENTI SINDACALI

Una sentenza equivoca: gli accusati avrebbero esercitato « erroneamente un loro diritto »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29.

Il Tribunale di Cagliari presieduto dal dottor Pilli, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha mandato assolti i 170 tranvieri e i quattro dirigenti sindacali, che erano stati trascinati sui banchi degli imputati per avere scioperato. Dalla lettura del dispositivo si può dedurre che i giudici si sono limitati ad assolvere i tranvieri perché avrebbero scioperato nella « erronea supposizione di esercitare un diritto ».

Una sentenza quindi che appare equivoca e che non può soddisfare pienamente in quanto non affronta la questione centrale del sciopero consacrata come esercizio di un legittimo diritto garantito dalla Costituzione repubblicana. I tranvieri cagliaritani hanno accolto l'esito del processo con vivi applausi: la sentenza, anche se rende loro giustizia sia in parte, riporta, infatti, la tranquillità in decine e decine di famiglie.

Il processo contro i 170 tranvieri e i quattro dirigenti sindacali denunciati per avere esercitato e diretto il diritto di sciopero, era ripreso alle 17 del pomeriggio. Anche stavolta il dibattimento si è svolto nell'aula della Corte d'Assise d'appello, la cui capienza è tale da riuscire a contenere il gran numero di imputati e il nutrito collegio degli avvocati difensori. L'incredibile denuncia presentata dal senatore compagno Luigi Pirastu, sia nelle interrogazioni dei socialisti, dei sardisti e dagli stessi democristiani — significa voler attendere alla libertà di sciopero sancita dalla Costituzione. Pertanto, questo processo non interessa solo i tranvieri, ma deve indurre il governo centrale a intervenire nella forma e nei modi adeguati al fine di tutelare i lavoratori e i dirigenti sindacali denunciati per avere condotto una regolare iniziativa di lotteria.

Tutti i fatti si verificaroni nel febbraio dello scorso anno: i tranvieri (protagonisti di una coraggiosa e dura lotta, che continua ancora oggi) avanzavano rivendicazioni di natura contrattuale e chiedevano la gestione pubblica del servizio. Il parziale buon esito della vertenza ha dimostrato che la giustezza della lotta: da diversi mesi si è data avvia alla pubblicizzazione dei servizi autotranvieri (attualmente, purtroppo, la pratica è arenata a causa del boicottaggio eserci-

tato dall'amministrazione regionale e dalla Giunta comunale di centro-sinistra). Comunque, i successi conseguiti a seguito della battaglia unitaria, dimostrano l'assurdità della denuncia che aveva colpito i 170 lavoratori e i loro dirigenti sindacali.

Trascinare i tranvieri sul banco degli accusati per avere esercitato un sacrosanto diritto — è stato sostenuto da più parti politiche, sia nell'interrogatorio presentato dal senatore compagno Luigi Pirastu, sia nelle interrogazioni dei socialisti, dei sardisti e dagli stessi democristiani — significa voler attaccare alla libertà di sciopero sancita dalla Costituzione. Pertanto, questo processo non interessa solo i tranvieri, ma deve indurre il governo centrale a intervenire nella forma e nei modi adeguati al fine di tutelare i lavoratori e i dirigenti sindacali denunciati per avere condotto una regolare iniziativa di lotteria.

Le ultime battute del processo erano state dominate dagli interventi degli avvocati difensori. Un collegio nutritissimo: Francesco Macris, Cesare Tola, Luigi Concas, Antonino Francesco Branca, Raffaele Gallus, Rodolfo Dernini, Nunzio Massidda, Ugo del Leone, Giovanni Battista Melis e altri. Tutti si sono offerti gratuitamente: è la dimostrazione che attorno ai tranvieri si è spiegata a Cagliari come in tutta la Sardegna, una vasta solidarietà. La difesa ha smantellato una per una le tesi dell'accusa, sostenendo la piena legittimità dell'accordo sindacale. Gli scioperi vennero attuati nel rispetto della consuetudine, consolidata nel mondo del lavoro e in base ai principi della Costituzione. Non si è trattato di uno sciopero a singhizzo — nei termini esposti dal P. M. — ma di astensione del lavoro avvenuta a intermittezza per permettere a tutti i dipendenti dell'azienda che lavoravano in turni diversi di aderire alla manifestazione. Da altra parte, le astensioni furono ogni volta preannunciate, sia ai datori di lavoro che alla cittadinanza, in modo da ridurre al minimo i disagi dei viaggiatori.

A questo punto, la difesa ha ricordato che tali principi sono stati accettati anche dalla giurisprudenza, come dimostra la non applicabilità delle sanzioni previste dall'art. 330 del codice penale nei confronti dei tranvieri dell'azienda municipale di Livorno, anche essi trascinati in tribunale e assolti. Si tratta, quindi, di un precedente importante e nonostante che all'epoca la CNA comprendesse anche a Lecce gli artigiani socialisti, che su scala nazionale aderiscono alla CNA e presentatisi qui con una propria lista, hanno dal canto loro ottenuto circa 1.500 voti; sicché le sinistre nel loro complesso contano circa 2.600 suffragi.

Il risultato elettorale ha dimostrato che il monopolio della CAI (l'organizzazione della DC) è stato notevolmente intaccato e d'altro canto ha comprovato la esistenza di un profondo e diffuso malcontento fra gli artigiani i quali sempre meno sono disposti ad accettare la politica paternaistica e clientelare che i dirigenti clericali hanno condotto fino ad ora.

Appare evidente dunque la necessità di imprimere una svolta radicale nella politica artigianale al fine di promuovere il libero e democratico sviluppo del settore.

Lecce

Affermazione degli artigiani democratici

LECCCE, 29.

Una ottima affermazione ha ottenuto la Confederazione dell'artigianato a Lecce nelle elezioni di domenica scorsa. La lista della CNA ha ottenuto quasi 1.100 suffragi nelle elezioni della Commissione provinciale dell'artigianato, e 7 deputati per la elezione del Consiglio d'amministrazione della mutua.

Questo risultato è tanto più importante quando si considera che esso è superiore a quello conseguito nelle precedenti elezioni, nonostante che all'epoca la CNA comprendesse anche a Lecce gli artigiani socialisti.

Nelle precedenti votazioni la CNA ebbe infatti poco più di 800 voti, mentre in quelle di domenica scorso ha ottenuto — come si è detto — circa 1.100. I

Potenza

Le manifestazioni per il Primo Maggio

POTENZA, 29.

Domenica si svolgerà a Francavilla sul Sinni una manifestazione nel corso della quale parteciperà l'on. Nicola Cataldo. Ed ecco i comizi fissati per il 1. Maggio:

POTENZA: Nicola Chiarlettini; RIONERO: Silvano Miceli; BARILE: Elvio Urbano; RIPACANDIDA: Donato Paoletti; MELFI: Franco Calviello; TRECCCHINA: Nicola Savino; VIGGIANELLO: Nicola Savino.

LAVELLO: Michele Fortanese; RIVELLO: Minulillo Pesce; CASTELLUCCIO SUPERIORE: La Banca; VENOSA: Luigi Tammaro; ACERENZA: Vittorio Mecca; SENISE: Donato Manieri; VILTRI: Gennaro Lau; S. ARCANGOLO: Saccara; ROCCANOVA: Michele De Risi; MURO LUCANO: Vittorio Mecca; TITO: Beppe Alaggio; S. MARTINO: Pietro Di Sano;

Giuseppe Pedda

A giugno

130 mila i siciliani alle urne

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29.

Sono circa 130 mila i siciliani che a giugno saranno chiamati a votare per il rinnovo di 31 amministrazioni comunali, scadute o da lungo tempo sotto gestione commissariale. La provincia dove saranno rinnovate un maggior numero di amministrazioni è quella di Palermo, con circa 50 mila elettori.

La settimana dopo — il rinvio è dovuto a considerazioni di ordine geografico e climatico — si svolgerà, invece, nelle isole di Pantelleria (Trapani) e di Linosa e Lampedusa (in provincia di Agrigento, che costituiscono un'unica entità amministrativa).

La tornata del 12-13 giugno interesserà i seguenti comuni (in corsivo) i comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, dove si voterà con il sistema maggioritario: Catolica e Vizzini (entrambi in provincia di Agrigento); Campofranco e Valdeltuna (in provincia di Caltanissetta); Mirabella Imboccari e San Michele di Ganzaria (in provincia di Catania); Capo d'Orlando, Castroreale, Forza d'Agrò, Racca, Rometta, Sant'Alessio, Santa Maria Salina, San Marco d'Alello e Sant'Angelo di Brolo (in provincia di Messina); Acate e S. Croce in provincia di Ragusa; Castellammare del Golfo e Favignana in provincia

di Trapani; Caccamo, Castellana, Cinisi, Collesano, Gangi, Petralia Sottana, S. Cipriello, Scicli, Scilla, Valderice in provincia di Palermo.

La settimana dopo — il rinvio è dovuto a considerazioni di ordine geografico e climatico — si svolgerà, invece, nelle isole di Pantelleria (Trapani) e di Linosa e Lampedusa (in provincia di Agrigento, che costituiscono un'unica entità amministrativa).

Come è già noto si voterà, invece, nel Comune « rosso » di Comiso (Ragusa), il più importante tra tutti i centri siciliani interessati alla consultazione, perché il governo regionale di centro-sinistra, dopo aver imposto il commissario straordinario per liquidare la speculazione sui terreni dei quattro comuni, ha voluto la sua destituzione di questo secondo d.c., da tale carica, decisamente frettolosamente dal Consiglio di Agricoltura.

Quest'anno di vero banditismo politico è stato ieri sera al centro di una tempesta seduta dell'Assemblea regionale siciliana. g. f. p.

LA D.C. INVESTITA DA UN ALTRO SCANDALO?

Indagini della magistratura sul funzionamento del Consorzio di bonifica montana del Gargano — Intervento del Ministero dell'agricoltura dopo una interrogazione del compagno on. Michele Magno

Nostro servizio

FOGGIA, 29.

E' ancora in corso il processo per lo scandalo del Consorzio generale di bonifica della Capitanata — in cui sono implicati 23 imputati tra cui il notabile d.c. dottor Nobili, per il quale il P.M. ha chiesto 18 anni di reclusione — che a Foggia già si parla di un altro scandalo che sarebbe sul punto di scoppiare in seno ad un altro consorzio, quello di bonifica montana del Gargano. Ol-

tre a Nobili, nella qualità di segretario del consorzio e superiore gerarchico nella qualità di segretario provinciale del Consorzio di bonifica Crisitana. Dal 1959 il prof. Massa, tra una lezione di vitino e una scommessa di 154.000 ettari, e la sostituì con un'altra consultiva composta da fidati esponti dell'organizzazione bonifica.

La destituzione di questo secondo d.c. da tale carica, decisamente frettolosamente dal Consiglio di Agricoltura, è avvenuta a seguito di un intervento della Magistratura foggiana che avrebbe disposto un'inchiesta al Consorzio e avrebbe sequestrato dei documenti contabili. La colpa di stimolare la lotta per la soluzione dei problemi del Gargano fino ad ottenerne un finanziamento dal governo di 22 miliardi. Il consorzio rimase così nelle mani del d.c. Massa e non solo non arrivò in merito alle voci sorte sull'inchiesta della Magistratura e sulla posizione in cui si veniva a trovare l'esponeente d.c.

La DC foggiana è quindi, al centro di vicende giudiziarie legate all'attività dei suoi più qualificati esponti. Degli scandali del consorzio di Bonifica di Capitanata è soprattutto parlare in questa notte perché il processo in corso in questi giorni li ha resi di dominio pubblico e la severità delle penali chieste dal P.M. (9 anni complessivi) ne ha dimostrato l'entità e le vaste dimensioni. Un personaggio rimasto fuori del processo, l'attuale segretario provinciale della DC prof. Curatolo — che è anche segretario generale di questo consorzio — è uscito dagli'egli con le ossa rotte dall'arrangi del P. M. Le parole che ha pronunciato l'accusa nei suoi riguardi sono state molto severe. Il P. M. ha condannato sul piano morale il fatto che il prof. Curatolo (chiamato

« è risultato la necessità di prendere gli interventi alle esigenze basi nazionali, dei diversi settori produttivi in rapporto alle quantità e alle qualità delle produzioni, alle situazioni di mercato ed alla efficacia degli interventi medesimi ». Si tratta dei settori olivicolo, vinicolo e ortofrutticolo nella Puglia, Calabria, Veneto, Sicilia, Campania ed Emilia. Per la Sardegna si dice che l'intervento « potrà avere luogo con l'impiego dei mezzi finanziari che saranno apprestati dal nuovo Piano Verde ». A seguito di questa risposta il parlamentare comunista ha rivolto al Ministro una seconda interrogazione « per sapere quale veridicità abbiano le recenti notizie di stampa secondo le quali il Presidente e lo Assessore all'Agricoltura della Regione Sardegna avrebbero avuto dal Ministro assicurazioni che l'Isola avrebbe fruito dei sussidi finanziari e precisamente per la costruzione di uno stabilimento di raccolta, conservazione e lavorazione delle carni di Olbia e per lo allestimento di un silos vinario a Genova e per conoscere se di tali iniziative sono stati presentati i progetti al Ministro e da parte di quali Enti ». Salvatore Lorelli

Sassari

La Sardegna esclusa dal Piano Verde!

Lo ha confermato il ministro Restivo rispondendo ad una interrogazione del compagno Marras

PERUGIA

I lavoratori della «Marna» continuano l'occupazione

Fallito l'incontro fra le parti — A colloquio con gli operai davanti ai cancelli della fabbrica occupata

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 29
I lavoratori della «Marna» di Gubbio sono alla dodicesima giornata di occupazione della fabbrica, Stamine, a Perugia, presso l'ufficio regionale del lavoro, si è svolta la riunione che era stata convocata dal prefetto per un incontro fra le parti.

La riunione per la lotta del cementificio «Marna» era presieduta dal direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dottor Campolonghi. Erano presenti i proprietari dell'azienda, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), i rappresentanti della Associazione Industriali, il sindaco di Gubbio compagno Beli e i membri della commissione interna di fabbrica.

L'esito della riunione è stato negativo per la intransigenza dei padroni che si sono irrigiditi sulle loro posizioni. Essi, come è noto, intendono cessare ogni attività. Le tre organizzazioni sindacali, al termine della riunione hanno deciso di incontrarsi per concertare l'intensificazione della azione.

Siamo andati a trovare gli operai del cementificio in lotta. Per giungervi, usciti dalla città, abbiamo percorso circa 4 o 5 chilometri della statale e poi, ad un bivio, abbiamo preso a destra per una stradetta di campagna. Qualche chilometro ancora e da lontano ci è apparso il complesso, con i suoi silos caratteristici, l'allora cimatura, i grandi fornaci, ecc.

tempo. Degli impianti di areazione poi non parlavano, assolutamente inesistenti e i torni sono addirittura pericolosi per la nostra incolumità».

Ci troviamo di fronte ad un proprietario che ha sempre considerato la fabbrica e gli operai come cose da spremere. Così ha sempre agito il padrone, ricavando il massimo dei profitti, senza fare mai un investimento, sino a che la fabbrica è diventata improduttiva. Ora vuol abbandonare tutto.

Però i conti non sono tornati completamente: i lavoratori della «Marna» hanno reagito assieme a tutta la città. Questa impressione ci viene confermata quando ci accingiamo a lasciare lo stabilimento: «scriva che si dovrà stare prima il padrone e non ce ne andremo neppure per un attimo!» — ci gridano. Li abbiamo accontentati e siamo certi che sarà così.

Questo monito deve essere raccolto. Le autorità — quelle che detengono il bastone di comando, non possono più stare a vedere, bisogna che prendano posizio-

ne, che facciano una scelta.

Naturalmente tale scelta non potrà essere che una: quella richiesta dai lavoratori e dai cittadini di Gubbio. Che i padroni imparino una buona volta! Gli interessi sociali non possono essere sempre scavalcati da quelli egoistici.

Eugenio Pierucci

Perugia

L'andamento delle malattie infettive

Scomparsa la «polio» — La situazione per quanto riguarda l'epatite virale

Perugia

Tre giorni di sciopero all'ONMI

PERUGIA, 29
L'asilo ONMI di Perugia chiuderà ancora nei giorni 2, 3, 4 maggio prossimi. Tale chiusura avverrà in concomitanza con la giornata di sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL.

Con tale agitazione, i dipendenti dell'ONMI di Perugia, assieme ai loro colleghi di tutta Italia, si prefiggono di ottenere, da parte dei ministeri competenti (Sanità e Tesoro) precisi impegni per una rapida approvazione del nuovo regolamento organico nel testo con cordato dai sindacati con la Amministrazione dell'ente, ad esempio, di 4 mesi.

Tutto veniva fatto in economia, sfruttando al massimo la manodopera. In officina, ad esempio, di 4 mesi. Non riuscire uno solo che doveva provvedere ad un numero infinito di macchine.

«E l'igiene» — aggiunge un altro — «per dimostrare la considerazione che aveva il proprietario nei nostri confronti, basta dire che in 3 anni non si provvide neppure a costruire un gabinetto e per le nostre necessità dovevamo recarci lungo il fiume, con qualsiasi

I consiglieri — o meglio gli ex consiglieri comunali — di Spoleto hanno appreso stamane dal solito giornale romano informatissimo delle cose comunali, che «il sindaco ha dimostrato gli inviti per la convocazione del Consiglio comunale che è stata fissata per sabato 7 maggio alle ore 18».

La notizia è sorprendente perché, come è noto, sin dal 26 marzo 20 consiglieri del Comune di Spoleto hanno portato a conoscenza del Consiglio comunale le loro dimissioni ed è risaputo, e del resto il Consiglio di Stato si è espresso in questo senso a richiesta dello stesso ministro dell'Interno, che la perdita della metà dei consiglieri determina automaticamente lo scioglimento di un Consiglio comunale.

Ed il 26 marzo accadeva proprio questo, ed i verbali ne fanno fede, tanto che il segretario generale del Comune in forma della situazione, seduta stante, la prefettura che si servirà l'esame dei verbali. E' vero che la prefettura, sollecita di dietro sollecito, riuscì soltanto un mese dopo ad avere a mezzo di un vigile motociclisti di difterite, mentre il maggior numero di malattie infettive verificatosi nel primo trenta giorni del c.a., è rappresentato dal virus ospite.

Questa malattia si è manifestata con una punta massima di 40 casi nel mese di gennaio, mentre si è presentata con una graduale diminuzione nei due mesi successivi (ri spettivamente 36 e 16 casi).

Dopo la partita dell'Ufficio di Igiene sono stati adottati tutti i provvedimenti di competenza ed utilizzati tutti i mezzi a sua disposizione per contenere la diffusione della malattia.

Particolare importanza è stata attribuita alla medicina preventiva relativa a questa malattia. Infatti, da parte dell'Ufficio di Igiene sono stati effettuati numerosi interventi basati sulla somministrazione di gamma globulina umana e sull'impiego di test enzimatici e fra questi, il livello ed il rapporto delle transaminasi secrete. Per quanto riguarda la moralità per malattie infettive, nel primo trimestre 1966 si sono verificati n. 7 decessi di cui 6 per t.b.c. ed 1 per epatite virale; mentre per il primo trimestre 1965 si erano avuti 5 decessi, tutti per t.b.c.

Per iniziativa della Camera del Lavoro di Perugia, in una delle tre giornate di sciopero sarà convocata una assemblea di tutti i dipendenti, per discutere gli aspetti della lotta sindacale.

Appello della Cdl per il 1° maggio

SPOLETO, 29
«La larga partecipazione alle manifestazioni del 1. maggio dimostrò ancora una volta la volontà unitaria dei lavoratori spoletti»: questo è sintesi l'appello lanciato dalla Camera del Lavoro di Spoleto per la prossima festa dei lavoratori.

La volontà di tota unitaria dei lavoratori di Spoleto, proprio alla vigilia del 1. maggio, ha trovato peraltro la più concreta espressione nei grandi scioperi in cui con esemplare competenza sono scesi nei giorni scorsi i dipendenti comunali, i postelegrafonici, i cementieri ed i metalmeccani.

PERUGIA, 29
Questa mattina, a Città della Pieve, si è spenta, all'età di 87 anni, la signora Daria Gerosa vedova Crinelli, consorte del comitato di Città della Pieve.

Al figlio, compagno professor Ario, primario radiologo dello ospedale di Cosenza e a tutti i familiari, vadano le commesse condoglianze della redazione dell'Unità e dei compagni di Città della Pieve.

SPOLETO, 29
La XI edizione del Circuito motociclistico si svolgerà a Spoleto il 29 maggio organizzata dal locale Moto Club. La gara sarà valida quale prova del campionato italiano junior. Essa sarà riservata una situazione insostenibile che può essere superata soltanto riducendo la parola al corpo elettorale.

Stiamo dunque nel paradosso. A Spoleto non si è voluto da parte della DC e del PSI un accordo programmatico con il PCI e il PSIP che avrebbe consentito una regolare amministrazione: è stata respinta da parte del PSI la proposta di ricomporre una maggioranza di sinistra largamente voluta dagli elettori tra PCI, PSI e PSIP e si è preferito navigare senza una maggioranza con tali voti liberali e fascisti. Si è insomma voluta una situazione insostenibile che può essere superata soltanto riducendo la parola al corpo elettorale.

Il 29 prossimo una gara motocicistica

schermi e ribalte

LA SPEZIA

MARTI Helmo il silenziatore
CIVICO Colpo grosso ma non troppo
COZZANI Sapevi uccidono in silenzio

DIANA Tre colpi di Winchester

SMERALDO Tramonto degli eroi

MARCONI Operazione Grossbow - L'uomo dalla maschera di ferro

MONTEVERDI La grande notte di Ringo - Il gioco degli innamorati

OEOGENI La decima vittima

AUGUSTUS Il magnifico gladiatore - Invito ad una sparatoria

ASTORIA (Leric) Uscì dall'Oriente con furore

ARSENALE I rimandi dell'isola misteriosa

ANCONA

GOLDONI New York chiama Superdrago

METROPOLITAN La storia che venne dal freddo

MARCHETTI Dingo

SUPERCINEMA COPPI Ischia, operazione amore

ALHAMBRA Le ragazze lo sanno

ITALIA Lo scrivito implacabile

FIAMMETTA I racconti del terrore

PRELLI (Falcognaro)

ROSSINI (Sangallo)

Colpo grosso

LAquila

MASCHIO La guerra segreta

REX Signori e signori

IMPERIA Per mille dollari al giorno

OLYMPIA Amori di una cattiva estate

AVEZZANO

IMPERO Sette pistole per i Mac Gre-

VALENTINO

MARCONI Reculand Jard operazione Soho

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA I nove di Dryfork City

OLYMPIA Buona-Hueing

FILARMONICI Operazione Luna

PICENO L'allegro mondo di Stanlio e Ollie

TERNI

VERDI Sette dollari sui rosso

POLITEAMA Tutti insieme appassiona-

mente

PIEMONTE Paesi, pupe e pillole

LUX Due marine e un generale

FIAMMA Dio come ti amo

ORVIETO

SUPERCINEMA Tutti insieme appassiona-

mente

PALAZZO L'uomo da uccidere

CORSO Africa addio

FOGGIA

ARISTON In cinque banche

CAPITOL La donna senza volto

FLAGELLA Sveglia e uccidi

CICOLELLA M-1: Codice diamante

ERIDIERA Dingo

DANTE Marie Chantal contro donor Kika

GARIBOLDI Amanti d'oltretomba

CAGLIARI

CINEMA PRIME VISIONI

ALFIERI Altissima pressione

ANTONI Sette dollari sul rosso

EDEN Sette pistole per i Mac Gre-

FIAMMA Un'azione d'onore

MASCHIO Ranch Bravo

NUOVO CINE Dio, come ti amo

OLYMPIA Uscire da te

SECONDE VISIONI

ADRIANO Per qualche dollaro in più

ASTORIA Operazione Flor di Loto

CORALLO Due malusi contro Al Capone

DUE PALME Adios Gringo

ODEON Africa addio

QUATTRO FONTANE

giuochi

CERIGNOLA

CORSO Sette dollari sui rosso
ROMA L'uomo dal passo pesante

SAN SEVERO

PATRINO Mentre X

EXCELSIOR Fanomas, minaccia il mondo

MATERA L'uomo senza paura

QUINTO Dingo

DUMI La grande notte di Ringo

IMPERO Dianku

REGGIO CALABRIA

PRIME VISIONI

COMUNALE Usciereven, l'uomo da uccidere

MARGHERITA La trapolla mortale

MODENA Furia a Marrachese

ORCHIDEA Signore e signori

SIRACUSA Sette anelli d'oro

SECONDE VISIONI

FERROVIERI Il collar di ferro

LA PERGOLA Il mistero del tempio indiano

LORETO

L'uomo di Toledo

SANTA CATERINA Da dove viene cow-boy?